



COMUNE DI RUBIERA

Provincia di Reggio Emilia

VERBALE SEDUTA CONSILIARE

DEL 19 MARZO 2025

L'anno **Duemilaventicinque** il giorno 19 del mese di **Marzo** alle ore 21:05 in Rubiera, nella sede municipale nella sala consiliare. In seguito a convocazione da parte del Presidente del Consiglio, diramata nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica

Sono presenti al momento dell'appello iniziale i Signori:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1. Cavallaro Emanuele	X	
2. Boccolini Nora	X	
3. Vernia Nicolò	X	
4. Romoli Massimo	X	
5. Bedogni Lia	X	
6. Zani Mauro	X	
7. Cottafava Giulano	X	
8. Clementi Francesco	X	
9. Manzotti Manuela	X	
10. Silingardi Massimo	X	
11. Bonacini Claudia	X	
12. Raele Salvatore	X	
13. De Vita Gianni	X	
14. Gravina Gianni	X	
15. Barbolini Glauco	X	
16. Gentile Alessia	X	
17. Ancone Vito	X	

Totale presenti n. 17

Presenti N. 17 Assenti N. 0

Partecipa alla seduta il Segretario generale Segretario AMORINI CATERINA che provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la presidenza il Sig. Sindaco CAVALLARO EMANUELE

Il Sindaco CAVALLARO EMANUELE, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri Sigg.: Clementi Francesco, Ancone Vito, Gravina Gianni.

Sono presenti gli Assessori esterni Sigg.: Massari Federico, Beddini Davide, Capuano Alessia, Albanese Chiara.

E' presente altresì la dott.ssa Chiara Siligardi.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
EMANUELE CAVALLARO**

PARTE I[^]

COMUNICAZIONE DELLA NOMINA DI DUE ASSESSORI

“Allora cominciamo il Consiglio Comunale prima di tutto con una comunicazione che faccio con grande piacere al Consiglio, che riguarda la nomina che ho provveduto a fare dei due nuovi assessori della nostra Giunta che sostituiscono Laura (*ndr Arduini*) che abbiamo già avuto modo di salutare, perché ci passa a trovare spesso. E' la prima consigliera regionale rubierese, che per legge non poteva continuare naturalmente nel suo incarico perché il Testo Unico vieta il doppio incarico, almeno in questa formula, perché invece ci sono tante altre formule che sono ammesse, ma naturalmente è più che giusto che gli impegni si concentrino su un ente solo. Quindi Laura si era naturalmente tempestivamente dimessa prima, poco prima di diventare ufficialmente consigliera regionale e la scelta che abbiamo compiuto è stata quella di nominare due giovani assessori affidando le due deleghe principali che erano dentro alla delega a Rubiera Viva, la delega alla cultura ad Alessia Capuano che è qui al tavolo centrale e la delega al commercio, agli eventi, alla comunicazione ed al turismo a Nicolò Vernia che è ancora tra le file del Consiglio Comunale, naturalmente perché è possibile farlo, perché nei comuni sotto i 15.000 abitanti non c'è incompatibilità di carica, ma semplicemente perché ci prendiamo un po' il tempo di riorganizzarci, insomma perché ovviamente anche qui cerchiamo sempre di tenere larga il più possibile la squadra e l'impegno. Però diciamo che sono tutti cambiamenti arrivati per buone notizie, ci mancherebbe, all'improvviso ed io ringrazio naturalmente i due nuovi assessori che stanno lavorando già alacremente tutti i giorni per il bene del paese naturalmente ed ai sensi della legge. Sono qui a comunicare la loro investitura al Consiglio Comunale che naturalmente non ha facoltà di voto in questo caso perché è una responsabilità che tocca al Sindaco, ma abbiamo comunque una presa

d'atto che sono qui a proporre al Consiglio e a chiedere se ci sono eventuali eccezioni in questo senso, altrimenti la diamo per acquisita e proseguiamo nel percorso della serata. Immagino che non ci sia da votare una presa d'atto e quindi appunto il Consiglio prende atto della nomina dei nuovi assessori che avremo occasione di sentire quando relazioneranno soprattutto le loro materie.

Deliberazione n. 1

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

Allora il primo punto all'ordine del giorno è:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

“Chiamo l'assessore al bilancio a relazionare, mentre saluto la nostra responsabile finanziaria Chiara Siligardi che come sempre vigila sulla maggioranza delle nostre deliberazioni, anche stasera”.

MASSARI FEDERICO - VICESINDACO:

“Bene, buonasera a tutti. Con questa delibera adempiamo a un obbligo di legge che è quello del riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato. La vicenda è quella di un ricorso che è stato fatto da una società su un atto amministrativo, quello che riguarda la distanza delle sale giochi dai punti sensibili. E' stato fatto un ricorso nel quale in primo grado, al Tar, erano state riconosciute le ragioni del Comune e la bontà dell'operato del Comune ed a seguito poi all'impugnazione della sentenza da parte della società, il Consiglio di Stato invece in maniera anche un po', come dire, inaspettata si è espresso accogliendo quello che era il ricorso fatto dalla società ed in questo caso ha condannato alle spese del giudizio. E questo è uno dei casi che la legge prevede per quello che riguarda insomma il debito fuori bilancio che va riconosciuto in Consiglio Comunale secondo quelle che sono le regole di contabilità, anche perché ovviamente prima della sentenza non potevamo sapere che ci sarebbe stato questo importo da pagare. Importo che è di 9.920,60 euro, perché comprende anche le spese di giudizio del Tar che erano state riconosciute al Comune. Quindi, insomma, in ottemperanza a quelle che sono le regole del Testo Unico degli Enti Locali e della Corte dei Conti proponiamo il riconoscimento del debito fuori bilancio che poi verrà riconosciuto ed a cui verrà data copertura nella variazione che è in proposta al successivo punto. Poi lascio la parola anche al Sindaco per qualche considerazione più nel merito anche della sentenza”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie Assessore. Sì, aggiungevo qualcosa di più rispetto a questa vicenda, al di là dei dati di bilancio, posto che naturalmente abbiamo fondi più che abbondanti per coprire questa piccola sconfitta in Consiglio di Stato che avviene per... Insomma adesso la giustizia amministrativa segue ragionamenti che a volte sono anche abbastanza pittoreschi ed in questo caso sono persino pittorici, visto che si tratta delle strisce pedonali. Cioè il motivo per cui... La faccio breve ma mi sembra giusto spiegare al Consiglio dov'è la faccenda, stiamo parlando della sala giochi che c'è lungo la via Emilia, per intendersi lì all'inizio di viale Matteotti. Noi naturalmente per tempo quando è uscita la legge regionale, che imponeva il cosiddetto distanziometro delle sale giochi dai punti sensibili, ci siamo attrezzati ed abbiamo cominciato a fare tutte le verifiche del caso ed infatti per esempio uno dei punti sensibili è naturalmente la scuola elementare De Amicis ed infatti, se ci avete fatto caso, una sala giochi è venuta via dai paraggi e secondo i nostri tecnici anche quella sala giochi era a meno di 500 m. di distanza dalla scuola e quindi doveva chiudere. Doveva anzi spostarsi perché la norma regionale, perché di questo stiamo parlando, di una legge regionale, impone la distanza per essere precisi dalla porta del punto sensibile alla porta della sala giochi, della sala scommesse. Noi avevamo misurato questa distanza secondo la via che ci sembrava più naturale ed anche secondo il Tar la misurazione che avevamo fatto noi era corretta, gli avvocati della controparte cioè della sala scommesse hanno invece argomentato che bisogna rispettare il Codice della Strada nell'attraversare

le strade e quindi il pedone, il giocatore diciamo così, potenziale, il ludopata, particolarmente legato al Codice della Strada, in realtà dalla scuola si prolunga il percorso fino alle strisce pedonali che ci sono sulla rotonda della stazione e poi via a rientrare lungo il marciapiede fino ad arrivare appunto alla sala scommesse e quindi questi sono più di 500 m. e quindi secondo il Consiglio di Stato la sala scommesse può stare lì. Noi siamo assolutamente contrari, come dire, al proliferare del gioco d'azzardo, ma naturalmente siamo anche assolutamente decisi a rispettare le norme e le decisioni del Consiglio di Stato, quindi non ci siamo sicuramente attrezzati per disegnare nuove strisce più vicine alla sala giochi, lo dico perché questo provocatoriamente spiega il fatto che ci troviamo in una situazione di diritto un po' vaga. Tant'è vero che mi sono permesso in Commissione Antimafia, dove sono stato chiamato a relazionare anche per altre cose, ma essendo in discussione anche un disegno di legge nazionale sul tema, di segnalare come sarebbe meglio fare una norma più chiara, basterebbe parlare di raggio di distanza, ormai viviamo tutti con Google Maps in tasca, non è complicato sapere se ci sono 500 m. in linea d'aria da un punto sensibile o dall'altro. Ma devo dire che ne ho approfittato anche per segnalare un altro problema ed è un allarme che sta circolando un po' in tutto l'associazionismo e gli operatori anche sanitari che si occupano di dipendenze perché allora da un lato fare una legge nazionale sulla materia è importante, per adesso sono state fatte tante leggi regionali diverse tra di loro, quella dell'Emilia Romagna sicuramente è stata pionieristica, quella nazionale che per adesso è in cantiere trae spunto da diversi di questi principi tipo la distanza dai punti sensibili, è un tema che anche secondo gli specialisti, secondo i medici che si occupano di queste dipendenze è un dato oggettivo cioè inciampare nell'offerta del gioco oggettivamente può essere un problema. Ecco, il tema è che oggi alcuni dei punti sensibili che ha individuato la Regione Emilia Romagna, per esempio i luoghi di culto, non sono inclusi all'interno della legge nazionale e quindi vorrebbe dire che una serie di zone in cui oggi non è possibile aprire una sala scommesse diventerebbero invece papabili sedi per attività di questo tipo e purtroppo la situazione sta già peggiorando parecchio. Io voglio riferire a questo Consiglio che secondo l'ultimo studio che è stato pubblicato dall'Associazione dei Consumatori eccetera rielaborando dati ministeriali, a Rubiera, l'anno scorso si è giocato 8 milioni di euro in più. Ci sono stati 8 milioni di euro di giocate in più, questa è la curva, vedete quando le attività rimangono e si stabilizzano, investono, mettono nuovi giochi e via dicendo succedono esattamente queste cose qua, non è che sono 8 milioni persi, perché ricordiamoci che il 70-80% di questi 8 milioni sarà tornato sul territorio sotto forma di vincite che sono esattamente il meccanismo per cui si coltiva la dipendenza. Però vi rendete conto che il 20% di 8 milioni invece è svanito e questa è una situazione che meriterebbe veramente risposte molto più decise rispetto a quelle che si sta cercando di dare. Il Comune fa quel che può, come sapete abbiamo messo degli incentivi, per esempio i bar che rinunciano alle macchinette non devono pagare il canone di occupazione suolo pubblico per le distese, noi abbiamo scelto questa strada. È ovvio che una macchinetta ad un bar frutta molto di più, però mi viene anche da dire che bisognerebbe che, forse, lo Stato anche qui intervenisse perché io ho l'impressione che ci sono dei bar che non fanno più i caffè, che sono di fatto diventate delle sale scommesse, delle sale da gioco. Perché, se uno andasse a vedere quanto incassano dalle macchinette e quanti caffè fanno, credo che l'attività prevalente di taluni locali si sia ormai spostata altrove e non è una situazione ammissibile, è una deformazione della realtà che tra l'altro rovina pure il mercato dei caffè. Quindi io spererei che un po' questo settore conoscesse una normativa diversa, perché è un po' vergognoso sapere che lo Stato alla fine porta a casa una valanga di soldi dai concessionari, che questi concessionari poi ovviamente fanno valere giustamente le loro ragioni e, ripeto, le sentenze si rispettano, ma dire che le leggi van cambiate mi sembra altrettanto democraticamente corretto. Credo che questo non sia un discorso che riguarda un certo governo, un certo momento storico, è un'urgenza che ha bisogno di risposte trasversali su cui si muove un mondo legato alla salute ed all'impegno sociale. Io, guardate, recentemente ho avuto modo di partecipare ad un'iniziativa dove era presente un ex giocatore che ha raccontato la sua esperienza, si era su Telereggio per intenderci, una trasmissione su Telereggio, voltato di spalle, ma io ho avuto modo invece di parlarci di persona, 2 milioni di euro giocati, lui rovinato completamente, senza più niente, lavoro, la famiglia l'ha

abbandonato, la casa è andata, i figli che non gli parlano più, questo è quello che ci si trova ad affrontare in queste situazioni qua. Ed allora sarà anche gioco legale e non gioco abusivo, gioco in mano alla criminalità organizzata, non discuto, dopodiché sappiamo bene che i Casalesi quando sono arrivati da queste parti sono arrivati con delle sale slot su un furgone, quindi anche lì capire dove sono i perimetri è abbastanza complicato ed il rapporto tra riciclaggio e gioco d'azzardo è un altro elemento che sono certezze investigative che hanno portato a diverse operazioni importanti da questo punto di vista, però bisognerebbe che questa... Io rimpiango i tempi in cui c'era il Totocalcio ed il Lotto, dove era abbastanza difficile perdere cifre importanti o giocarsi la pensione, cosa che vedo fare anche a tante signore in modestissime edicole con dei Gratta e Vinci da 20€ l'uno. Cioè non è possibile e bisogna fare dei tagli di questo tipo in cui in un secondo ti puoi bruciare 20€, è una roba, non è più giocare, è sviluppare dipendenza e fare dei danni alla gente. Ed è vero che c'è il gioco online ma, come dire, tutte le disponibilità scientifiche ti dimostrano invece che anche il fatto di andare ad incappare nella fisicità di una sala scommesse, piuttosto che di un Gratta e Vinci che tra l'altro è pensato proprio per alcuni target particolarmente deboli, ecco questo fa male alla collettività. Questo è per dire che non faremo le strisce davanti alla sala giochi per procedere a richiudere, sappiamo bene che sono norme pionieristiche, tant'è vero che noi avevamo fatto la procedura e l'avvio del procedimento ma non siamo andati a mettere i sigilli alla sala giochi in via preventiva ed oggi siamo qui che diciamo: va bene, meno male sennò ci saremmo dovuti sobbarcare anche il risarcimento ad una multinazionale del gioco d'azzardo che francamente sta benino da sola insomma senza... Però secondo noi, secondo me, questo sistema di norme va rivisto e va rivisto in difesa dei più deboli, perché in questo momento c'è uno squilibrio che non tiene presente che ci troviamo davanti a delle dipendenze, quindi a delle persone che hanno una malattia e che sviluppano quindi una patologia che come tale va curata e tra parentesi mentre l'aggio dei concessionari va tutto allo Stato, il disastro sociale e le spese per curare le dipendenze finiscono invece tutto sui territori e addosso alle famiglie ed alle comunità ed anche questo è abbastanza inaccettabile. Scusate ma mi sentivo in dovere di arricchire un po' la cosa, anche al di là del dato bilancistico insomma. Prego, chi chiede la parola? Allora andrei al voto.

Riconoscimento debito fuori bilancio:

Favorevoli n. 12.

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti: Nessuno

Deliberazione n. 2

Immediata esecutività:

Favorevoli n. 12.

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti: Nessuno

1^ VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Lascerei la parola ancora una volta all'assessore al bilancio”.

MASSARI FEDERICO - VICESINDACO:

“Allora questa è la prima variazione di bilancio al bilancio del 2025, è una variazione diciamo dagli importi abbastanza modesti, una variazione che tiene conto di alcune sopravvenienze fra cui appunto quella che abbiamo appena deliberato ed alcuni piccoli aggiustamenti. Vado a farvi un po' un elenco delle cose principali senza entrare nel dettaglio dei singoli capitoli, ma insomma poi se ci

sono domande, ovviamente siamo a disposizione. Le parti più grosse che riguardano questa variazione di bilancio sono appunto, uno è il debito fuori bilancio che abbiamo appena deliberato che andiamo a coprire con avanzo accantonato e poi come sapete, come avete saputo, siccome è stata poi fissata la data dei referendum per il 7 ed 8 giugno, se non mi ricordo male, ci sono le poste, diciamo, sia come spesa che come entrata, perché poi sono i costi per organizzare, le spese che il Comune ha nell'organizzazione del referendum che poi vengono rimborsate comunque dallo Stato e che cubano circa €30.000. Ci sono tutta una serie di spostamenti all'interno dei capitoli sulle voci relative al personale che comunque sono tutte voci che nel complesso sono praticamente a saldo zero, ci sono tre piccoli interventi che servivano per dare gambe ad alcune cose in questo periodo e €4.000 che riguardano un bando per affidare la gestione delle aree di sgambamento cani e circa altri €4.000 che servono nell'ambito della Protezione Civile, in aggiunta diciamo, per l'affidamento del servizio di pulizia che si può eventualmente rendere necessario sul Ponte di Montecatini, quindi la pulizia nell'alvo di rami, fiumi che con le piene si accumulano. C'è un aumento di €8.000 sul capitolo legato al commercio per mettere i primi impegni legati all'organizzazione di iniziative nel periodo della primavera estate e questo per quanto riguarda le spese correnti e poi ci sono due spese in conto capitale, sono €15.000 di finanziamento per dei lavori da fare per la sostituzione di un gioco all'interno dell'Albero Azzurro, questi sono la parte diciamo che serve per finanziare il sottofondo ed il pavimento e poi a parte invece ci sono gli acquisti del gioco vero e proprio e poi l'altra posta che vedete grande, ma che è solo in parte del Comune di Rubiera, è quello del finanziamento regionale legato alla biblioteca. Il Comune di Rubiera era capofila del distretto su questo progetto, il progetto complessivamente ha ricevuto 39.286,35€, ma di questi solo 8.301€ rimangono al Comune di Rubiera e gli altri verranno girati agli altri comuni e sinteticamente sono poi legati al miglioramento della biblioteca, acquisto di arredi e via dicendo. Queste diciamo sono le questioni più importanti all'interno di questa variazione. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Barbolini”.

BARBOLINI GLAUCO:

“Chiedevo i €15.000 di spesa per l'Albero Azzurro. Chiedevo semplicemente un chiarimento sui €15.000 per giochi all'Albero Azzurro”.

MASSARI FEDERICO - VICESINDACO:

“Ah, è già acceso, scusate, forse non funzionava perché era colpa mia. No, allora semplicemente il gioco all'interno dell'asilo si è deciso di sostituirlo e si acquisterà un gioco ma nel frattempo viene anche rifatto soletta e pavimento antitrauma sul quale deve essere appoggiato il gioco e queste sono le spese, la parte di spesa prevista su questo aspetto qua”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Purtroppo i giochi certificati per scuole materne e parchi pubblici costano una follia, c'è anche la parte edilizia perché ovviamente c'è da fare il pavimento antitrauma, il sottofondo eccetera. Se uno va all'OBI e si porta a casa uno scivolo fa presto, se uno prende le cose a norma per un parco pubblico e per una scuola ancora peggio, costano come una Panda e più volte, come dire, lo dico anche rispetto a quando ci chiedono un'altalena di qua ed un'altalena di là, volentieri ma anche un'altalena costa 5-6.000€ per intenderci senza pavimentazione antitrauma, di quelle certificate e via dicendo, che sono gli acquisti che si fanno sul Mepa in modalità assolutamente trasparente ed è un dato che si trova ovunque insomma. Capisco che se uno lo vede la prima volta dice: miseriaccia, ma quanti giochi ci saltano fuori? Uno...ma uno. Poi magari lì c'è qualche altra manutenzione in più, ma sempre sull'area cortiliva, se non ricordo male. Prego consigliere Silingardi”.

SILINGARDI MASSIMO:

“Grazie, Presidente. Ma solo per anticipare il nostro voto favorevole a questa prima variazione che, come evidenziava anche l'assessore, è di importi abbastanza poco rilevanti, anche se tutte le cifre sono anche nel loro piccolo rilevanti. Si tratta, come diceva appunto, per lo più di spostamenti di cifre all'interno degli stessi capitoli e quindi roba diciamo più di carattere generale. Io quindi credo di poter dire che insomma tutto questo è in funzione della ordinarietà con la quale ad ogni variazione ci apprestiamo ad affrontare spese di questo tipo. Credo che la vera discussione l'avremo verso giugno-luglio quando andremo ad affrontare quella che sarà la vera variazione di bilancio dove andremo invece ad investire anche quelle che sono le cifre che fanno parte dell'avanzo del bilancio scorso. Quindi credo che tutto sommato per le cifre mal contate, sono neanche €100.000 questa variazione, credo che insomma sia nella ordinarietà del funzionamento degli uffici”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie capogruppo. Ci sono altri? Allora metto in votazione: favorevoli?”

Favorevoli n. 12.

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti: Nessuno

Deliberazione n. 3

Immediata esecutività:

Favorevoli n. 12.

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti: Nessuno

Il punto è approvato. Passiamo al quarto oggetto”.

MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6, COMMA 4, DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“E’ una piccola modifica al nostro statuto comunale che dà la possibilità di affidare deleghe ai consiglieri comunali su specifici temi. Vi leggo il capitoletto che viene aggiunto all’art. 28: *Il Sindaco nel rispetto della legge e dello statuto può delegare ad uno o più consiglieri comunali compiti di collaborazione circoscritti all'esame ed allo studio di determinate materie nonché alla cura di temi specifici. L'attività di studio e collaborazione non implica la possibilità di assumere atti di rilevanza esterna né di adottare atti di competenza degli organi burocratici e viene svolta senza riconoscimento di alcun compenso determinato. L'esercizio della delega non può in ogni caso determinare l'assunzione di impegni a carico del bilancio comunale, le deleghe assunte dal Sindaco nel corso del mandato devono essere comunicate al Consiglio Comunale.* E poi abbiamo aggiunto anche il punto 17: *I consiglieri che partecipano ad eventi di rappresentanza del Comune possono indossare una fascia con lo stemma del Comune.* Questa è una curiosità perché in base alle indicazioni del Viminale ai consiglieri comunali non è concesso il privilegio di portare la fascia tricolore che è il segno del Sindaco e del vicesindaco al limite, se non c'è il Sindaco, a meno che non si stia svolgendo in quel momento, per esempio, il compito di ufficiale di stato civile e quindi nel momento in cui si celebra per esempio un matrimonio, cosa che in realtà su delega del sindaco può fare qualsiasi cittadino, ecco in quel caso si può portare la fascia tricolore, altrimenti no. So che in celebrazioni e cose varie si vedono volar fasce di qua e di là, ma per essere proprio ligi alla circolare emanata dal Ministero dell'Interno a suo tempo non è un uso corretto, si può però determinare una fascia di rappresentanza del Consiglio Comunale che basta che non sia tricolore e

che non sia blu perché il blu a sua volta è la fascia del presidente della Provincia. Noi non abbiamo specificato nello statuto il colore della fascia perché, sapete, lo statuto in teoria è una cosa che rimane nel tempo e non ci sembrava opportuno, però sappiamo che le leggi prevedono che non possa essere in un modo o nell'altro e poi vedremo un po' come fare. Siccome, però, capita in realtà che ci invitino come Comune a tante iniziative a cui magari non riusciamo ad andare fisicamente né io né il vicesindaco, la possibilità di poter rappresentare in altro modo l'ente se qualcuno ne ha la possibilità ci sembra importante e quindi abbiamo inserito anche questo nelle modifiche che vi sono state mandate con il preavviso prescritto per questo tipo di modifiche statutarie, che hanno una procedura diciamo particolare per essere adottate ed ovviamente tutto fatto per, come dire, dare occasione di approfittare il più possibile del volontariato che si sta facendo in questa sala. Ecco, penso che sia semplicemente questo. Ci sono interventi? Allora metto in votazione:

Favorevoli n. 17

Contrari n. Nessuno

Astenuti: Nessuno

Deliberazione n. 4

Facciamo anche l'immediata esecutività? No, perché è una modifica statutaria, bisogna pubblicarla e lasciarla lì 15 giorni, BUR, sì, perfetto Quindi no, non possiamo prendere, fare come col bilancio che dopo andiamo in Giunta testé ad attivarlo. Bene, quindi abbiamo concluso a questo punto la prima parte del Consiglio Comunale. So che c'è una richiesta da parte dei gruppi di una breve sospensione per preparare un po' la seconda parte. Pausa insomma, quindi sospendo la seduta e la riprendiamo tra 5-10 minuti, quando volete che tanto..."

(La seduta è sospesa alle ore 21,38)

(La seduta riprende alle ore 22,07)

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Visto che siamo tutti seduti, direi che siamo in condizione di riprendere la seduta. Quindi dichiaro riaperta la seduta e passiamo alla parte seconda del Consiglio. Informo il Consiglio che in conferenza di capigruppo, in applicazione dell'art. 44 del regolamento che, diciamo, è contingente agli ordini presentabili per i consiglieri, abbiamo deciso di discutere dell'ampia offerta di ordini del giorno, mozioni ed interrogazione che ci sono in questa seduta, l'ordine del giorno 19449/2024, il 2269, il 2865 ed il 3944 del 2025. Mentre verranno invece discusse entrambe le interrogazioni, 3056, 3924, per intenderci la mozione sulle mense, sulle rette delle mense, la cultura di rispetto, le telecamere ed illuminazione del parco vicino alle Poste, l'ordine del giorno contro la guerra e poi l'interrogazione sul Pru Ausonia e sulle attrezzature sportive nei parchi. Questo è quello che discuteremo, gli altri punti che non saranno affrontati stasera sono automaticamente ripresentati, riportati alla prossima seduta naturalmente, dove cercheremo di smaltire, tra virgolette, il sovraccarico. In capigruppo il consigliere De Vita diceva di voler ritirare la prima delle famose mozioni che è stata diciamo superata dalla cronaca, ma le proponevo questo: se vuole le rispondiamo per iscritto con i dati, così siamo tutti più tranquilli dal punto di vista...perché abbiamo avuto... No, non posso entrare adesso nel merito, ma ci siamo ampiamente parlati sulla questione, diciamo così, è che ormai se andiamo avanti così lo discutiamo che c'è da tornare a potare gli alberi, quindi per questo, c'è una stagionalità anche negli argomenti, però faccia lei insomma. Poi comunque noi siamo disponibili anche a mandare tutto per iscritto, ecco. D'accordo, quindi direi di affrontare appunto il punto 19449. Anzi, il segretario mi fa notare che prima di tutto c'è:

PARTE II^

APPROVAZIONE VERBALE N. 9 DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.12.2024

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Ci sono eccezioni al verbale? Allora lo diamo per approvato, ok”.

Deliberazione n. 5

PROT. N. 19449/2024 – GRUPPO DE VITA SINDACO – MOZIONE: ELIMINAZIONE DELLA QUOTA FISSA – SERVIZIO DI REFEZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Passo la parola al presentatore, al primo firmatario della mozione”.

GRAVINA GIANNI:

“Buonasera, grazie Presidente. Allora per quanto riguarda questa mozione noi chiediamo l'eliminazione della quota fissa che abbiamo scoperto essere prerogativa solo del nostro Comune per quanto riguarda l'Unione Tresinaro Secchia, ma anche per quanto riguarda i comuni limitrofi del modenese oppure anche gli altri del reggiano, tipo San Martino in Rio e cose del genere. Quindi quello che chiediamo è che comunque venga eliminata completamente la quota che ad oggi è pari a 27,99 e che dal primo settembre abbiamo visto avere diciamo nel totale un aumento pari al 5% che è l'inflazione. Quindi, ecco, visto che già ad oggi ci sembrava comunque una quota - essendo noi l'unico Comune diciamo ad averla - particolare, ecco una quota particolare, per il resto ecco chiediamo che venga eliminata questa quota in automatico, quindi poi fare le valutazioni del caso se è prevista una variazione del bilancio per poterla inserire dal primo settembre, visto che quel bilancio è annuale, dal primo gennaio al 31 dicembre, quindi se era prevista anche una variazione di bilancio per quanto riguarda le voci che si andrebbero a modificare. Quindi noi chiediamo l'eliminazione della quota fissa che attualmente è pari a 27,99€ mensili, escluse le categorie privilegiate, che il pagamento dovuto dalle famiglie sia effettivamente quello dei pasti consumati dai propri figli, quindi come in qualsiasi altro comune dell'Unione Tresinaro Secchia e che tale modifica entri in vigore a partire dal primo settembre 2025. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere Gravina. Chiede di intervenire l'assessore alla scuola, Chiara Albanese”.

CHIARA ALBANESE - ASSESSORE:

“Allora do una risposta, inizio rispondendo alla mozione, farò un intervento abbastanza breve e dopo seguirà...Ok, allora diciamo do una risposta in merito alle premesse che ha fatto il consigliere Gravina a cui poi seguirà una risposta diciamo più esaustiva da parte anche della maggioranza. In merito alla mozione presentata è opportuno evidenziare che l'attuale modello tariffario adottato per il servizio di refezione scolastica, così come è articolato, è conforme alla normativa vigente. Tale servizio rientra tra i servizi pubblici a domanda individuale per i quali l'ente erogatore è tenuto a richiedere una contribuzione all'utenza, nel rispetto dei principi di equilibrio economico finanziario di gestione e di pareggio di bilancio, come previsto dall'art. 6 del decreto legge 28 febbraio 1983 n. 5. Anche altri enti applicano una tariffazione suddivisa tra quota fissa e variabile tra cui i comuni dell'Unione Bassa Romagna, Comune di Argenta, Comune di Prato e Comune di Casalecchio di Reno. Desidero inoltre sottolineare l'impegno dell'amministrazione e degli uffici competenti per garantire ed implementare misure a sostegno delle famiglie e per il diritto allo studio. Tra queste noi vorremmo introdurre come miglioramento del servizio le fasce ISEE che rappresentano una misura di equità, già applicata nei servizi educativi scolastici 0/6 anni, per i nidi comunali, per le infanzie comunali e statali. Partendo da questo presupposto quindi c'è l'impegno e la volontà di migliorare ulteriormente il nostro servizio e per questo la maggioranza in una discussione più ampia farà una riflessione su una riforma tariffaria del servizio di refezione scolastica. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Manzotti”.

MANZOTTI MANUELA:

“Buonasera a tutti. Allora sulla base di quello che ha detto un po', che ha esposto un po' l'assessore Albanese, come lista Rubiera 2030 abbiamo deciso di presentare un ordine del giorno che recepisce un po' la linea, come dire, più equa per sostenere le famiglie, ovviamente con figli, garantendo quindi un sistema inclusivo che risponda alle esigenze reali, con l'obiettivo di promuovere misure concrete che favoriscano il benessere dei minori e supportano i genitori tenendo conto delle diverse situazioni economiche e sociali. Pertanto il Consiglio Comunale di Rubiera considerato che in questi anni l'ISEE si è sempre più affermato come uno standard decisamente più affidabile di altri indicatori per individuare l'effettiva situazione socioeconomica nei nuclei familiari, che anche dal confronto con le forze sindacali è sempre emersa la raccomandazione di utilizzare questo strumento per determinare in modo equo le politiche tariffarie dell'ente, negli anni si è proceduto ad applicare l'ISEE nella quasi totalità dei sistemi di rette o tariffe del Comune di Rubiera. ma questo ancora non avviene nelle rette della refezione scolastica della scuola primaria. Il Comune ha poi portato avanti in questi anni interventi rilevanti per garantire la qualità ed il miglioramento del servizio di refezione della mensa della Marco Polo, per esempio, grazie ai contributi specifici si è abbandonato l'uso delle stoviglie monouso a favore di quelle riutilizzabili, con il contributo di circa €10.000 da parte di Atersir è stata riallestita la cucina con nuove lavastoviglie, carrelli scaldavivande, stoviglie durature con un notevole beneficio in termini di riduzione dei rifiuti. Ogni anno poi il Comune riconosce incentivi al personale Ata che collabora con il personale della Cooperativa Italiana Ristorazione per garantire ai ragazzi di avere cibo caldo, nonostante i numeri imponenti che richiedono la presenza di due turni per il pranzo. Inoltre annualmente il Comune sostiene una spesa di circa €28.000 per il servizio di refettorio e pulizia dei locali mensa e cucina garantito da CIR Food, gestore del servizio di ristorazione scolastica, che è stato inoltre creato il comitato mensa di cui fanno parte rappresentanti del Comune, del personale scolastico e dei genitori e gli stessi genitori possono testare personalmente il menù ed i piatti che vengono serviti ai ragazzi, il che ha portato ad una verifica sull'andamento del servizio suggerendo la necessità di eventuali modifiche al menù, anche sulla base delle restituzioni emerse dai componenti del gruppo. Sono inoltre stati organizzati incontri formativi sul tema dell'alimentazione, visite al centro di produzione pasti di CIR Food alla presenza della dietista e del responsabile di zona. Quindi impegna la Giunta ad elaborare una riforma del sistema tariffario delle rette della refezione scolastica che preveda, garantendo naturalmente gli equilibri di bilancio, una definizione più equa delle stesse, in particolare prevedendo distinzioni di contribuzione in base al reddito ISEE dei nuclei familiari in modo che le famiglie siano chiamate a contribuire, nel solco del dettato costituzionale, in base alle proprie possibilità. In questa riforma si terrà conto anche della possibilità di superare l'attuale regime tariffario composto da quota fissa mensile e quota pasto in favore di una tariffa omnicomprensiva legata alla consumazione effettiva del pasto e di individuare sconti per le famiglie con più figli che usufruiscono della mensa. La riforma andrà presentata, come prevedono le norme, in seno alla discussione per il nuovo bilancio di previsione per poterla attivare poi nel modo più rapido ed efficiente per il servizio e per le famiglie stesse. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliera Manzotti. Questo è un ordine del giorno che, come tale, va depositato però a questo punto”.

MANZOTTI MANUELA:

“Lo depositiamo”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Va firmato e consegnato alla presidenza. Acquisito agli atti”. Quindi a questo punto ci sono due ordini del giorno, due testi diciamo in discussione. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Gravina”.

GRAVINA GIANNI:

“A me fa piacere che comunque si sia colta la palla al balzo, visto che comunque per quanto riguarda le quote del prossimo anno c'è già una delibera, quindi parlare adesso di rimodulazione, sono contento perché probabilmente magari si è sollevato il problema. La cosa che non comprendevo, però va bene, probabilmente...il comitato mensa diciamo che non è stato fatto grazie alle quote che danno i genitori del pasto, quindi non è strettamente correlato all'eliminazione della quota. Se si elimina la quota, comunque il comitato mensa...”

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Guardi, la fermo perché lei ha scritto “con una qualità non sempre all'altezza” che è vagamente una critica alla qualità del servizio, quindi mi sembra abbastanza normale che si ribadisca che invece non è un servizio mediocre o non sempre all'altezza”.

GRAVINA GIANNI:

“Però mi piacerebbe magari finire l'intervento e poi dopo...”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Prego”.

GRAVINA GIANNI:

“E quindi penso che comunque non sia strettamente correlato all'impegno economico che danno le quote, quindi era riferito all'impegno economico, senza l'impegno economico delle quote comunque si potrebbe garantire un comitato mensa all'altezza ed anche quindi... Ci sono comunque diverse lamentele dei genitori, probabilmente arrivano soltanto da una parte e dall'altra no, però ci può stare, sappiamo che non tutti dicono le stesse cose a tutti quanti e quindi, ecco, mi dispiace sapere oggi che c'è qualcosa del genere quando comunque noi abbiamo presentato questa mozione all'inizio con una formula diversa. Quella formula diversa è stata utilizzata per la delibera, ad oggi ritirata quella mozione ripresentiamo un'altra mozione e ci ritroviamo un altro ordine del giorno. Non mi sembra frutto della casualità, ecco, quindi ci tenevo semplicemente a dire questo, poi per il resto valuteremo quando ci saranno le aliquote ISEE ed il costo di ognuna aliquota, valuteremo il da farsi in base a quello. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Mi scusi consigliere Gravina, mi sono permesso di interromperla solo perché nella sua relazione precedente già mi veniva da farle alcune precisazioni di carattere amministrativo e quindi mi ero già censurato prima. Sui tempi perché giustamente lei evocava una variazione di bilancio ed una modifica delle rette a partire dal primo di settembre. Ma come diceva lei c'è una discrasia tra l'anno scolastico ed il bilancio ed anche le norme che regolano l'approvazione delle rette, abbiamo consultato anche il revisore dei conti. Quindi in realtà se si va...facendo la riforma, diciamo così, del sistema che vada in onda quella che proponiamo noi o quella che propone lei, in ogni caso le rette possono cambiare solo dal primo gennaio 2026, cioè da quando entra in vigore il nuovo bilancio di cui non c'è traccia in realtà nella programmazione. Lo dico perché è in quella sede che si può discutere del cambiamento delle rette e delle tariffe. Quindi comunque i mesi da settembre a dicembre vanno in onda con il sistema attuale, non è possibile modificarlo adesso, lei ha posto un tema che è stato colto ed analizzato ed inserito dentro una riflessione che evidentemente stavamo comunque portando avanti che è quella legata all'ISEE su tutti i servizi che è una tendenza che, come dire, negli anni stiamo, siamo partiti che era un utilizzo marginale e l'ISEE era una cosa quasi

sperimentale, difficilissimo da fare e via dicendo e adesso credo che io l'ultima volta l'ho fatto per le tasse universitarie di mia figlia, cioè penso che tutti ce l'abbiamo in tasca grosso modo un ISEE, si fa gratuitamente ai CAF, si fa da soli e si scarica da soli dal sito dell'Inps ed è un sistema che rispetto ai metodi che si tenevano un tempo, tipo i redditi e basta, che sono parametri su cui è difficile capire un sistema, effettivamente una situazione economica vera di una famiglia ecco, l'ISEE sicuramente in questi anni si è affermato come un metro di valutazione importante e quindi... Poi vogliamo creare un sistema dove sostanzialmente non si verifichi mai quello che è successo in alcune scuole italiane, cioè che chi non si può permettere la mensa si porta il panino da casa, cito cose che sono successe mica a Rubiera, sia chiaro, in giro per l'Italia, ne han parlato un po' di giornali di casi in cui siccome i bambini non si potevano permettere la mensa allora il Ministero ha dato il via a questa possibilità di portarsi il cestino da casa, fosse una delle cause le allergie alimentari tali per cui o cose del genere capisco, ma noi dobbiamo invece garantire a tutti i bambini di poter mangiare le stesse cose, perché quando sei a scuola e sei in quel momento lì uguale a tutti i tuoi compagni di classe e la scuola pubblica è la palestra diciamo di questo, tu devi avere una retta che sia confacente alla tua possibilità di contribuzione ed oggi questo sistema noi non ce l'abbiamo nel senso che facciamo degli interventi puntuali ma non abbiamo un sistema di fasce ISEE che differenziano le cose. Quindi abbiamo unito questo tipo di riforma alla riforma che propone lei perché c'è anche l'abolizione della quota fissa. Naturalmente questa discussione dove troverà delle cifre e quindi un sistema compiuto? In sede di discussione del bilancio di previsione, quando arriveremo da quelle parti e perché? Perché nel frattempo facciamo un po' di simulazioni, cerchiamo di capire anche se è possibile intervenire sui costi che sono stati elencati anche prima dall'assessore perché se c'è modo di risparmiare qualcosina razionalizzando un po', volentieri. Ovviamente tutti questi investimenti e questo stile di... cioè la mensa della Marco Polo non funziona come quella dei Simpson, per intenderci, dove il bambino passa, adesso lasciando perdere la qualità della mensa citata del cartone a cui sono affezionato, ma era per visualizzare, non è un self service, c'è proprio la roba che viene porzionata lì e portata al posto, ci sono i bambini che fanno i turni a fare i camerieri, ma questo perché è fatto così? Per garantire il pasto caldo diciamo nel modo migliore possibile Questo ovviamente in termini di costi orari personali e via dicendo costa di più rispetto ad altri sistemi di distribuzione. Cercare di capire se possiamo risparmiare qualcosa, mica per lucrarci noi ma per tenere più basse le tariffe è uno sforzo che ovviamente faremo prima di proporre una riforma perché è naturale, nel momento in cui vai a riguardare tutto ti riguarderai anche i costi, posto che naturalmente alcuni costi cioè la fornitura dei pasti, le materie prime e tutto il resto sono definiti da una gara, tra l'altro regionale se non ricordo male, fatta da Intercenter su cui gli standard sono più o meno quelli si stabiliti in modo abbastanza... E' sul resto, sul servizio che possiamo eventualmente lavorare, però è solo per dire che credo che in realtà il desiderio di riformare il sistema tariffario è condiviso da tutto il Consiglio, in questo ci sta anche il fatto che salti la quota fissa in favore di una quota quotidiana che però, secondo noi, non è uguale per tutti i bambini, ma va in base alla situazione economica della famiglia sostanzialmente, questo è l'approccio, il completamento diciamo del ragionamento che propone il testo che è stato adesso depositato. Quindi io credo che in realtà sia una formula di positiva collaborazione su di un tema che ci interessa tutti, ecco. Quindi lo dicevo perché, adesso non volevo essere stato brusco, diciamo che quella riga lì sulla qualità della mensa avendo avuto anche io due figli che hanno fatto tutti e due la Marco Polo ed ormai hanno smesso da un pezzo, ricordo anch'io il comitato mensa è stato fatto proprio, non è che ha un costo, è un'organizzazione, ci sono dei genitori volontari insieme a del personale che va là ed assaggia, perché i bambini vengono a casa e ti dicono non mi piace questo, ma mi piace quello. Ma sarà poi vero che la roba... Allora in teoria in realtà buona parte di quei piatti sono reperibili banalmente anche al ristorante sopra la Coop, per intenderci, perché il sistema di produzione è quello lì, che ha delle buone recensioni, io non sono mai andato personalmente a fare delle verifiche però del fatto che, come dire, sia positivo che ci siano dei genitori che si sono prestati a partecipare e ad andare a verificare di persona mi sembra una cosa buona e magari si può parlare con loro per sapere che cosa hanno trovato nella mensa. Quindi non è che si difende, però

voglio dire ci si preoccupa, non ci si limita a raccogliere le voci ma si cerca di avere un meccanismo di controllo che non è la guida del Gambero Rosso, ma sono i genitori che possono andare ad assaggiare quello che mangiano i figli, che mi sembra la cosa migliore. Poi è ovvio che il ragù di mamma lo fa solo mamma, su questo non c'è ombra di dubbio ed è anche vero che il menù approvato dall'Usl, questo ci spiegavano, è anche abbastanza restrittivo rispetto ad alcune cose, la pasta al pomodoro bio è sanissima, però il pomodoro, quel tipo di ricetta lì è molto meno saporito rispetto al ragù che offro io ai miei figli quando stappo il sugo pronto, ecco tanto per essere... Perché giustappunto è fatto in una maniera che non è detto che...cioè a recensione può darsi che il ragù della Star consumato a casa sia meglio del ragù della pasta del pomodoro bio fatta ad hoc per l'occasione. Però, come dire, il gusto è una cosa, la salute è un'altra ed ovviamente i menù non sono stabiliti in questo caso in modo democratico ma dalla dietista, posto che naturalmente ci sono anche tutti i menù personalizzati per appunto le allergie, le scelte culturali e tutto il resto, cosa che rende, sicuramente contribuisce questo tipo di servizio ad essere comunque un po' più complesso rispetto a quello che è appunto il ritratto che se ne fa magari in un cartone animato appunto. Chiedo scusa se mi sono dilungato, ma era un po' per restituire secondo me il clima anche alla discussione che abbiamo avuto che era stata nel merito e mi pare che colga anche esattamente lo spirito con cui avevate proposto di parlare di questo in Consiglio insomma”.

GRAVINA GIANNI:

“Sì, ci tengo solo in un minuto per la qualità non sempre all'altezza non era riferito al servizio che gli operatori danno ai bambini, quindi riferito alla nostra quota che chiedevamo l'eliminazione ma a quella del pasto. Il comitato mensa fino ad oggi ha mangiato, i genitori sono andati a mangiare in giorni concordati, quindi anche questo era un po' particolare come cosa, quest'anno era il primo anno in cui si poteva andare in giorni che la CIR non sapeva che i genitori fossero a mensa con i bimbi, poi è successo l'incendio a Reggio Emilia e quindi si è eliminato anche questa...il fatto di andarci, ecco semplicemente questo. Colgo con favore, anche prima forse non era stato chiaro, l'idea di... mi era semplicemente sembrato strano la coincidenza dei tempi, però va benissimo cioè colgo con favore, lo ripeto, il fatto di poter cercare una soluzione a quella che credo sia un'ingiustizia nei confronti degli altri paesi. Anche perché negli altri paesi che ha citato prima l'assessore non sappiamo neanche il costo della mensa quanto sia, c'era un costo di una quota fissa ma non sappiamo la mensa, però ecco è un'indagine di mercato che è un po' più ampia da fare ma non è questo il punto, ecco semplicemente altro. Quindi grazie ancora”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Va bene. Ci sono altri? Allora andrei a porre in votazione prima l'ammissione, l'ammissibilità dell'ordine del giorno presentato in corso di seduta, quindi sull'ammissibilità:

Favorevoli: n. 12

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti. Nessuno

L'Ordine del giorno è ammesso

Quindi voto l'ordine del giorno, quello presentato a firma del consigliere Gravina, mozione per l'eliminazione... Scusate, per evitare di fare gesti illogici senza volere, che dopo approviamo tutto ed il contrario di tutto e poi non si capisce niente. (Interventi fuori microfono). Comunque facciamo così, tanto il risultato credo che non cambi: votiamo prima quello che è stato appena ammesso, per intenderci quello a firma presentato dalla maggioranza e poi quello presentato originariamente in ordine dal consigliere Gravina.

Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno a firma della consigliera Manzotti:

Favorevoli: n. 12

Contrari n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Astenuti. Nessuno

L'ordine del giorno è approvato

Ed a questo punto poniamo in votazione la mozione per l'eliminazione della quota fissa a firma del consigliere Gravina:

Favorevoli: n. 5 (Gruppo consiliare De Vita Sindaco)

Contrari: n. 12 (Gruppo consiliare Rubiera 2030)

Astenuti: nessuno

La mozione è respinta

Deliberazione n. 6

Quindi approvato l'ordine del giorno, approvato a maggioranza. Allora passiamo alla prossima proposta di quelle selezionate per stasera che è quella che era scritto sul foglio che avevo davanti prima”.

PROT. N. 2269/2025 – GRUPPO RUBIERA 2030 – ODG: VERSO UNA CULTURA DI RISPETTO: PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Prima firmataria la consigliera Nora Boccolini che ha facoltà di illustrare il punto. Prego”.

BOCCOLINI NORA:

“Grazie, Presidente. Dunque alla cortese attenzione del Sindaco e del Consiglio Comunale questa sera intendiamo presentare un ordine del giorno il cui nome richiama l'argomento trattato, appunto verso una cultura di rispetto prevenire e contrastare la violenza di genere, anche soprattutto sulla scia della risoluzione presentata in Regione Emilia Romagna per impegnare la Giunta ad aderire alla campagna Safe Place for Women. Dunque ricordiamo che tra le fonti normative che sorreggono questo ordine del giorno troviamo non solo la Costituzione ma soprattutto la convenzione di Istanbul, questa ci mostra la definizione della violenza contro le donne come quella violazione dei diritti umani, come una forma di discriminazione contro le donne comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere. Il fenomeno della violenza sulle donne è drammaticamente diffuso in Italia, ad esempio secondo i dati del Ministero dell'Interno, aggiornati al 31 dicembre nel 2024, sono 113 gli omicidi di donne di cui 99 in ambito familiare ed affettivo. Nel 2024, inoltre, le chiamate al numero antiviolenza sono aumentate dell'82,5%. Il 19 novembre 2024 durante la presentazione della Fondazione Giulia Cecchetti il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara ha dichiarato che il patriarcato è un fenomeno giuridico ormai superato risalente alla riforma del diritto di famiglia del 1975, collegando tra l'altro l'aumento della violenza sessuale all'immigrazione irregolare. I dati ufficiali relativi ai crimini sessuali in Italia sembrano non sostenere la tesi della correlazione tra immigrazione irregolare ed aumento delle violenze, difatti questi dati dell'Istat smentiscono tali affermazioni, non esiste alcuna concreta prova di un incremento significativo degli episodi di violenza sessuale legato all'arrivo dei migranti. È necessario considerare prioritaria, 365 giorni l'anno, la prevenzione e la lotta sistemica contro la violenza maschile sulle donne che ricordo essere una violenza intollerabile dei diritti umani, agita in tutto il mondo e punta dell'iceberg di un fenomeno strutturale che affonda le radici in una cultura patriarcale e del possesso della donna. Ricordo che nel 2024 il Comune di Rubiera ha aderito come partner alla realizzazione del progetto osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo “dal Progetto di Rete al Progetto di Territorio” proposto dalla Provincia di Reggio Emilia e termino con la richiesta che il Comune di Rubiera si impegni a proseguire l'impegno e l'iniziativa di prevenzione e contrasto

del fenomeno ed a considerare tale prevenzione prioritaria, appunto 365 giorni l'anno. Io ho concluso, pertanto vi ringrazio per l'attenzione”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliera. Ci sono interventi? Prego consigliere Gravina”.

GRAVINA GIANNI:

“Grazie, Presidente. Allora io premetto la mia più totale repulsione alla violenza tutta, ma sinceramente permettetemi di dissentire all'associazione di termini femminicidio patriarcato. Faccio fatica, lo trovo anacronistico, ecco sinceramente perché non possono essere i casi di femminicidio a farci pronunciare la parola patriarcato e soprattutto oggi, oggi è la Festa del Papà, quindi ne approfitto per fare gli auguri a tutti i papà presenti ed a tutti quelli che tutte le mattine si svegliano per andare a lavorare, che rispettano le mogli, rispettano le compagne e credetemi siamo la maggioranza, non possiamo pensare che in Italia, nel 2025, 113 casi di femminicidio, deprecabili assolutamente ed anche condannabili uno per uno, ma non soltanto il femminicidio in sé per sé, ma tutta la violenza che precede l'atto vero e proprio del femminicidio. Credo cioè nel senso il femminicidio inteso com'è è un qualcosa veramente di grave, di assolutamente incommentabile, ecco, non riesco a pensare a questo qua però, ecco, anche lì se mi fermo semplicemente al femminicidio come tale, faccio fatica poi a pensare ad eventi che si possono creare magari in famiglie Lgbtq, in altre famiglie, in coppie di fatto. Cioè non c'è allora semplicemente il genere maschio donna, è quello che faccio fatica poi a comprendere e diciamo che anche in quello poi mi trovo in accordo o meno con quello che poi è stato anche pochi giorni fa presentato, il DL sul femminicidio: nel senso un uomo che uccide una donna ha l'ergastolo, un uomo che per lo stesso motivo uccide un uomo ha il massimo di 24 anni. Faccio fatica, però ecco per quanto riguarda il femminicidio poi sono anche contento perché dai dati, ho visto i dati del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda il periodo 1-31 gennaio, che è quello più vicino a noi, è in calo il numero delle vittime di genere rispetto allo stesso periodo del '24, quindi sono semplicemente numeri che personalmente non mi danno l'idea di dire stiamo meglio rispetto ad un anno fa. No, assolutamente perché per me fino a quando c'è una persona uccisa abbiamo sbagliato, quindi non è il numero, 110, 115, ma se anche fossero 10 quest'anno di donne uccise io comunque non sarei contento. Spero, spero che non sia un ordine del giorno diciamo critico verso il governo centrale, spero che sia una parte attiva nella lotta alla violenza, però che sia tutta la violenza in generale. Per conoscenza l'Italia, in Europa ad oggi è il paese che presenta la più bassa diffusione del fenomeno omicidiario con 0,5 casi ogni 100.000 abitanti, ripeto non contano niente i numeri perché fino a quando, personalmente, per il lavoro che faccio, non arriviamo a zero o comunque non riduciamo drasticamente, faccio fatica a parlare di vittoria. Credo semplicemente che quello su cui noi dobbiamo lavorare sia il cuore delle persone e non esasperare un qualcosa che io faccio fatica sinceramente a comprendere e non mi riferisco nemmeno a chi ha detto ognuno si assume la responsabilità di dire chi ha detto che gli omicidi sono fatti da gente... Cioè io non credo in questo e, ripeto, però credo che anche noi nel ruolo che ricopriamo abbiamo il dovere di misurare le parole. Allora quello che mi preme oggi è lavorare nel cuore delle persone, cioè io mi impegno a lavorare nel cuore delle persone perché credo che solo insieme possiamo arrivare a quel risultato che possa essere quello effettivamente di ridurre drasticamente le morti, che siano effettivamente di genere, che siano per motivi di amore, perché poi di amore c'è poco ed io con la polizia spesso sono in giro nelle scuole per parlare anche sul tema, però ecco dobbiamo anche essere bravi a non rimarcare, a non fare sempre quella lotta alla.. la colpa è sua, la colpa è sua, ma cercare veramente una soluzione ed è quello che mi preme oggi. Grazie a tutti”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Clementi”.

CLEMENTI FRANCESCO:

“Grazie, Presidente. Allora intanto parto, oltre a sottolineare un po' le ragioni per le quale ritenevo importante portare questo dibattito in Consiglio e motivo per il quale ho collaborato anche con la consigliera Boccolini nella stesura di questo ordine del giorno, volevo dire che mi dispiace sinceramente sentire dire anche dal consigliere Gravina che non comprende la motivazione dell'utilizzo della parola patriarcato in questo contesto. Nel senso che in realtà quello che poi ci ha esposto alla fine del suo intervento è una cosa che condividiamo penso, perché come quando lei parla di andare al cuore delle persone intendo anche io agire sulla radice del problema, quindi cercare di andare a sensibilizzare contro la violenza verso una cultura del rispetto, come appunto è il titolo anche di questo ordine del giorno, proprio contrastando le radici culturali di questo problema, che vuol dire agire prevenendo la violenza. Mi può trovare anche d'accordo sul il fatto che non può essere magari l'unica risposta quella di andare ad esacerbare le pene, solamente questo ovviamente non è sufficiente e poi tra l'altro l'ergastolo non è raro che sia stato comunque dato, se non sbaglio, a persone che sono state ritenute colpevoli di femminicidio anche in precedenza rispetto alla proposta che poi è stata fatta, quindi non è necessariamente appunto quella proposta di legge che cambierà forse qualcosa dal punto di vista penale, da questo punto di vista. Però, volevo dire che in realtà agire per contrastare le radici culturali vuol dire proprio cercare di educare al riconoscere quello che è il patriarcato e quello che si intende con patriarcato non è solamente quello che si può intendere come violenza fisica che quindi non viene dato per scontato sia dilagante e presente nella maggior parte delle famiglie, assolutamente no. Purtroppo però le radici culturali portano le persone a rimanere legate a certi punti di vista anche verso il ruolo della donna che quindi non solamente dal punto di vista della violenza, qui si parla molto di violenza di genere ma volevo sottolineare anche che creare una società più giusta per le donne può voler dire anche cercare di corrispondere loro i diritti appunto che meritano come tutte le persone in modo eguale, tra cui anche ad esempio i diritti sui luoghi di lavoro. Per cui ad esempio mi viene in mente la proposta di legge per il congedo paritario e non trasferibile di 5 mesi minimo per entrambi i genitori, sia il padre che la madre, anche qui a proposito della Festa del Papà, assolutamente non stiamo screditando le figure dei padri, anzi questo permetterebbe un maggiore coinvolgimento del padre nella vita relazionale e della famiglia, tant'è che in realtà il problema del patriarcato non colpisce solo le donne, colpisce entrambi, gli uomini e le donne perché l'aspettativa della donna è quella di portare diciamo sulle sue spalle il carico di cura della famiglia, mentre tradizionalmente secondo il modello patriarcale quella dell'uomo è stata sempre più improntata verso il lavoro ed il tempo dedicato ai figli ed alla famiglia, non stiamo parlando ovviamente qui di ogni singolo caso, però culturalmente spesso è inferiore rispetto a quello della donna. Superare questo, quindi questa cultura patriarcale non indica solamente appunto una dimensione di violenza fisica, indica una dimensione di prevaricazione che l'uomo nella storia ha imposto alla donna e quindi una misura in cui le donne si sono sempre trovate in una posizione svantaggiata in diversi ambiti della società. Per cui questo dibattito penso sia interessante anche perché andiamo a sviscerare un po' i significati di alcune parole, anche perché il modo in cui lei alla fine ha esposto la sua intenzione penso sia assolutamente sovrapponibile con quello che penso sia importantissimo e quello che penso che anche la consigliera Boccolini che ha presentato l'Odg voglia far passare cioè dobbiamo cercare di agire alla radice della violenza e quindi prevenire questi fenomeni. Ovvio che penso invece che sia assolutamente necessario andare a rimarcare le colpe di questi, non...anzi non dobbiamo, come ha detto lei, secondo me essere bravi a non rimarcare di chi è la colpa, dobbiamo cercare di individuarla, ma al di là della persona che compie l'atto dobbiamo andare a ritrovare le radici del problema a livello del fenomeno sociale che porta ad arrivare a questo punto. E, va bene, comunque sono già andato molto lungo, quindi grazie dell'attenzione”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere Clementi”. Prego consigliera Boccolini”.

BOCCOLINI NORA:

“Grazie, Presidente. Dunque vorrei rispondere un attimo al consigliere Gravina. Consigliere Gravina, guardi secondo me è necessario fare una distinzione tra i fenomeni, un conto è l'omicidio ed un conto è il femminicidio. Il femminicidio è un delitto che riguarda prevalentemente il genere femminile. Adesso fermo restando che esistono anche dei casi di donne che svolgono violenza nei confronti degli uomini, ma si tratta di casi molto, molto minori rispetto alla fattispecie di cui le parlavo precedentemente, la questione del femminicidio riguarda una questione patriarcale proprio perché è dovuta dal fatto che ci sono determinati uomini che non sopportano il fatto di avere di fronte a sé una donna che possa mantenere con dignità determinati diritti che le sono stati mancati per anni. Allora oggi è la Festa del Papà, mio padre mi ha sempre insegnato a mantenere la mia dignità di fronte agli uomini che mi sminuiscono e che non comprendono tutte le lotte che abbiamo dovuto fare per essere rispettate in questa società. Dunque il fenomeno del femminicidio esiste ed è un fenomeno prevalentemente nei confronti delle donne perché donne, un fenomeno di violenza non solo fisica ma psicologica, economica, il fatto di dire ad una donna stai a casa perché tu non puoi andare a lavorare è violenza in ogni caso. Poi vorrei anche dire che questo non è un fenomeno italiano, è un fenomeno globale, quindi il fenomeno della violenza sulle donne c'è sempre stato non solo in Italia, non so per quanto ci sarà, è ovvio che bisogna lavorarci e secondo me bisogna lavorarci soprattutto dal punto di vista dell'educazione sesso affettiva. Lei dice che noi dobbiamo lavorare dalle radici, io sono d'accordo. Dunque come vogliamo farlo? Non possiamo farlo negando che esista tale fenomeno, perché se tale fenomeno non esistesse allora direi, voglio dire, il numero dei femminicidi non sarebbe così superiore rispetto alla media invece magari delle donne che uccidono gli uomini. Cioè è un fenomeno peculiare, è questo quello che io vorrei passarle e vorrei passarle anche il messaggio che gli uomini maltrattanti spesso si rendono conto ad un certo punto del loro comportamento, per questo noi abbiamo dei centri antiviolenza con degli specialisti, degli psicologi, dei pedagogisti, persone professionalizzate che lavorano per rieducare questi uomini perché il problema della cultura patriarcale è che non nuoce solamente alle donne ma nuoce anche agli uomini, uomini che purtroppo sono sprovvisti di un'intelligenza emotiva ma, anzi, sono emotivamente deboli ed hanno bisogno di prevaricare la donna per sentirsi forti. Dunque io credo che è su questo che dobbiamo lavorare ed io ritengo che è veramente poco rispettoso dire che questo fenomeno non esista, anzi se possiamo dire, se possiamo proprio dirla tutta il patriarcato è un fenomeno che veramente mi preoccupa ed il femminicidio ha le sue radici nel patriarcato che è quel complesso di radicati e sempre infondati pregiudizi sociali e culturali che determinano manifestazione e atteggiamenti di prevaricazione, spesso violenza, messi in atto dagli uomini specialmente contro le donne. Dunque spero di essere stata esaustiva e chiara. Vi ringrazio”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie, consigliera. Ci sono altri? Prego consigliera Bedogni”

BEDOGNI LIA:

“Volevo aggiungere, a quello che è stato detto, che già con questo ordine del giorno che stiamo discutendo stiamo facendo un passo concreto verso un cambiamento culturale che deve essere quotidiano, costante, radicato nelle istituzioni e nella società. Perciò qui dobbiamo promuovere l'educazione alle differenze, lavorare con le scuole, con le associazioni, con le famiglie per insegnare il rispetto fin da bambini, dobbiamo garantire alla donna strumenti di protezioni reali e sostenere i centri antiviolenze, vigilare sul linguaggio e sulle narrazioni che diffondiamo, lavorando inoltre sui percorsi educativi trasversali che non si rivolgono solo ai bambini e ragazzi ma anche agli adulti ed alle famiglie. Tuttavia la violenza non si manifesta solo nei maltrattamenti fisici e psicologici, come è stato detto, ma esiste anche una violenza economica che limita l'indipendenza delle donne e le espone a maggiori rischi. La disparità salariale è una forma di ingiustizia che ancora oggi colpisce molte donne rendendole più vulnerabili, più dipendenti e meno libere nelle proprie scelte di vita. Perciò il divario retributivo non è solo una questione economica ma è un

riflesso concreto della stessa cultura patriarcale che dobbiamo contrastare. Perciò garantire pari retribuzioni e parità di competenza e responsabilità significa dare alle donne strumenti concreti per autodeterminarsi e rompere il ciclo della violenza. Perciò l'approvazione di questo ordine del giorno è un segnale politico e sociale, significa riconoscere che la violenza di genere è una questione strutturale e che il nostro impegno non può limitarsi alle parole ma deve tradursi in azioni concrete, significa dichiarare che a Rubiera non c'è spazio per l'indifferenza, per la minimizzazione, per l'accettazione silenziosa di una cultura di sopraffazione e di disuguaglianza. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliera Bedogni. Ci sono altri? Allora, se permettete, prima di porre in votazione l'ordine del giorno faccio una piccola considerazione anch'io. Naturalmente, prima di tutto, per anticipare che accolgo la parte di impegno che si chiede all'amministrazione nelle disposizioni dell'ordine del giorno ovviamente con favore e che se il Consiglio approverà. Ovviamente noi porteremo avanti queste azioni, così come portiamo avanti anche altre azioni perché a Rubiera per esempio ci sono alloggi protetti per le donne vittime di violenza, ovviamente non si sa, non è pubblico dove, come, quando per evidenti motivi, ma a testimonianza che i casi ci sono, così come posso testimoniare che i casi di codice rosso che, diciamo così, è una riforma assolutamente importante che è stata fatta in questi anni sulla materia di questo tipo di violenza, i casi sono - stavo dicendo - molti, ma diversi. Sono un numero che io trovo sorprendente rispetto alla percezione che potevo avere del fenomeno e naturalmente questi casi si scoprono poi quando si arriva a sentenza eccetera. Il percorso a volte è anche piuttosto lungo, come sempre sono lunghi i procedimenti di questo tipo, noi veniamo in contatto con questi casi ovviamente a mezzo servizi sociali o a mezzo anche richieste di aiuto dirette da parte di persone che hanno bisogno di aiuti da parte nostra ed i casi ci sono, ecco. Alcuni dei quali si sono già conclusi diciamo con successo, cioè il codice rosso funziona, è complicatissimo da gestire, però questa corsia preferenziale che è stata assegnata a questo tipo di reati, anche in rapporto col PM, funziona insomma, ti permette comunque di agire con delle misure preventive che sono più tutelanti rispetto a quel galleggiamento di mesi, almeno un braccialetto elettronico adesso salta fuori, ecco, ne sono anche arrivati tanti perché so bene che a Reggio Emilia invece c'è stato un periodo dove mancavano i braccialetti, ma non mancavano i soggetti a cui appiccicarli, perché molestavano e andavano attorno a gente da cui erano già stati emessi provvedimenti di allontanamento. Quindi questo per dire che è una ruota quotidiana che tante donne comunque portano avanti anche sul nostro territorio, anche nel nostro Comune. Questo purtroppo senza che la memoria ci porti a quella panchina rossa che c'è là in fondo che, come dire, ci riporta un fatto che ha la stessa età di un bambino che adesso frequenta il nostro paese che è cresciuto senza mamma e col papà in galera, aggiungerei anche per fortuna, senza arrivare lì anche nella quotidianità ci sono segnali che ci dicono che non dobbiamo sicuramente abbassare la guardia su questo fenomeno specifico neanche da noi. Ed aggiungo che mi piace fare sempre costantemente però una segnalazione, nel senso che io so bene che per le donne è complicato anche trovare confidenza e raccontare magari cose che succedono in casa perché questo è uno dei problemini diciamo quando non so se sia...che tipo di cultura sia quella che fa cadere l'omertà su fatti che accadono in casa, ma lì ci sono anche meccanismi psicologici che sono complicatissimi da dirimere ma in quella situazione poi spesso si crea quell'humus che poi porta a fatti estremi ed invece bisogna avere anche il coraggio di denunciare e questo a volte è più facile farlo magari con delle donne e noi l'8 marzo siamo andati volentieri a salutare l'arrivo di una nuova carabiniere a Rubiera che ha portato il contingente femminile a 5 unità ed è un record storico per la nostra stazione ma anche abbastanza importante, è in giro, un po' merito anche del fatto che quando costruimmo la caserma vedendoci avanti, abbiamo fatto la sezione femminile che per l'epoca era una cosa abbastanza impensabile insomma ed invece sono arrivate le carabiniere, eccome, e sono giovani, in gamba e secondo me sono anche potenzialmente un'ottima fonte di sostegno per altre donne che hanno bisogno di un consiglio e magari di confidarsi con una donna perché parlare con un uomo è sempre più complicato. Quindi diciamolo in giro che ci sono anche loro in caserma perché magari

per un consiglio ed una confidenza sono adatte e tra l'altro così abbiamo scoperto che anche la nuova assunta del nostro nucleo di Polizia Municipale è una ragazza. Abbiamo fatto un concorso ed anche in questo caso è arrivata una donna che ha preso servizio da una settimana e quindi anche il contingente femminile della polizia locale si è accresciuto e penso che in fondo un po' di donne in divisa in più in giro facciano davvero bene anche dal punto di vista culturale, perché il patriarca davanti alla carabiniere secondo me comunque deve necessariamente ragionare un po', ecco. Poi qui ci sono esponenti di altri corpi delle forze dell'ordine che sono più abituati alle figure femminili, ma insomma noi abbiamo i carabinieri che si sono abbondantemente adeguati dal punto di vista della partecipazione femminile alle operazioni e devo dire davvero confido che anche questo aiuti nel superamento degli steccati ed anche nell'innalzare la sicurezza proprio per le donne che sanno di poter contare anche su un tocco femminile negli ambienti in divisa insomma.

A questo punto pongo in votazione:

Favorevoli: 17

Contrari: Nessuno

Astenuti: Nessuno.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Deliberazione n. 7

Passiamo al prossimo”.

PROT. N. 2865/2025 – GRUPPO DE VITA SINDACO – MOZIONE: INSTALLAZIONE TELECAMERE ED ILLUMINAZIONE PARCO ADIACENTE ALLO STABILE DELLE POSTE A RUBIERA – VIA SPALLANZANI

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Ha la facoltà di illustrarlo il consigliere Gravina primo firmatario, giusto? No, De Vita, mi scusi”.

DE VITA MATTEO:

“Grazie, Presidente. In questa mozione chiediamo l'installazione di telecamere ed illuminazione del parco adiacente allo stabile delle Poste di Rubiera, in via Spallanzani. Premesso che la sicurezza riveste un aspetto fondamentale per lo sviluppo di una società civile e considerato che l'installazione di eventuali pali luce contribuirebbe a rendere fruibile ai più questo piccolo angolo di verde anche nelle ore serali, favorendo così integrazione e socializzazione fra i residenti della zona, che una migliore illuminazione e la presenza di telecamere aumenterebbe quella sicurezza percepita nei cittadini e che vivrebbero di più e con più tranquillità quel parco ad oggi risorsa solo per pochi e non sempre ben intenzionati; valutato che è nostro dovere rendere il nostro paese un luogo più sicuro e vivibile per una Rubiera bella, viva per tutti si impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere l'installazione di eventuali punti luce ed una o più telecamere che possono far desistere i malintenzionati dal commettere reati favoriti dall'oscurità e dal poco controllo. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere. Chi interviene? Prego consigliere Romoli”.

ROMOLI MASSIMO:

“Abbiamo un emendamento all'ordine del giorno, sì che loro conoscono comunque già: aggiungere al considerato che “nei mesi scorsi l'area è stata interessata dai lavori di Poste Italiane riguardante il progetto Polis, il nuovo progetto delle Poste che prevede l'apertura negli uffici postali di un nuovo sportello unico dove i cittadini potranno fare molte pratiche relative ad uffici statali e non solo, grazie all'investimento importante in termini di infrastrutture e tecnologie. Che nel mese di gennaio 2025 il Comune di Rubiera ha effettuato una ricerca di mercato con la richiesta di preventivi per dotarsi di una fornitura di foto-trappole da installare sul territorio, ricerca sulla quale sono in corso

valutazioni sulla migliore soluzione tecnologica a cui affidarsi. Che nel mese di aprile partirà il cantiere relativo alla nuova ciclo-pedonale in via Emilia Ovest nel tratto compreso tra la rotatoria di via Togliatti ed intersezione Viale XXV Aprile per un importo totale di circa €140.000. Che la conclusione di queste due opere potrebbe essere l'occasione per un progetto di riqualificazione della sosta nell'area del servizio delle Poste e dei residenti, oltre che di una revisione della viabilità della zona nel suo complesso". Quindi sostituire al posto di "impegna la Giunta", "propone l'installazione di un punto luce su via Spallanzani e di un sistema di sorveglianza in base alle possibilità tecniche dell'area del parco adiacente alle Poste, lo studio di un potenziamento dell'illuminazione stradale all'interno di un progetto di riqualificazione e di rifunzionalizzazione generale dell'area compresa tra Poste Italiane, via Spallanzani e via Emilia Ovest che comprende sia la viabilità che la sosta a servizio di posti dei residenti della zona". Grazie".

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

"Grazie consigliere Romoli. Può depositare il testo? Ci sono altri interventi? Bene, allora ne approfitto solo per aggiungere due cose rapidissime io, se posso: uno, che le poste dovrebbero, potrebbero riaprire domani, nel senso che ad oggi han fatto i collaudi, non so dirvi gli ultimi come sono andati, noi avevamo scritto anche recentemente chiedendo se la scadenza odierna sarebbe stata rispettata, tra un po' di scaramanzia eccetera ci hanno detto, hanno usato ancora il condizionale. Domani andiamo a vedere se effettivamente gli impiegati sono tornati sotto un tetto e non in un camper. Naturalmente è stato un percorso necessario, credo, per un'innovazione importante da portare all'ufficio postale su cui mi auguro che abbiano, come dire, fatto investimenti all'altezza, anche in termini naturalmente di videosorveglianza delle aree lì intorno, ma ovviamente noi non possiamo sapere esattamente che cosa hanno deciso di fare le Poste, sarà bene che lo sappia chi se ne occupa, diciamo così, di mestiere. Noi dobbiamo occuparci dell'area pubblica lì intorno, anche se naturalmente le telecamere inquadrano poi un po' tutto e lì non abbiamo la nostra rete cioè non abbiamo la fibra con cui sono collegate tutte le telecamere di contesto che ci sono e che in questo modo hanno le certificazioni necessarie per essere collegate in tempo reale anche con Carabinieri, Questura e tutto il resto. Quindi dobbiamo trovare delle soluzioni un po' più, diciamo così, semplificate, transitorie, le foto-trappole di cui abbiamo chiesto preventivi perché adesso sono arrivate foto-trappole che sono codificate e quindi possono essere piazzate anche rispettando le normative sulla privacy, perché c'erano stati diversi problemi da questo punto di vista perché la foto-trappola per sua natura conserva le immagine al suo interno e quindi ovviamente tutti forzandola possono andare a prelevarle, violando la privacy. Adesso la tecnologia si è evoluta, è una tecnologia che è stata sviluppata soprattutto per il controllo dei rifiuti che a noi in realtà interessa marginalmente perché abbiamo un nucleo di Guardie Ecologiche particolarmente capace che funziona molto meglio delle foto-trappole, ma che per, diciamo, fenomeni di degrado eccetera sono particolarmente comode perché tu le metti, le devi segnalare ovviamente come qualsiasi altra telecamera, ma le puoi anche girare insomma, puoi farle girare sul territorio affrontando volta per volta problemi di degrado che si possono sviluppare da una parte o dall'altra. Quindi la nostra intenzione è di dotarci di diverse foto-trappole e metterle per esempio, il parco delle Poste sicuramente è un punto, dico che dove hanno scaricato le gomme in via Canale dell'Erba-Fontana in questi giorni è un altro punto dove sicuramente metteremo una foto-trappola di nuova generazione dopo averne messa una quando ancora si poteva di quella di vecchia generazione, insomma c'è già lo scatolotto, basta adeguarsi insomma. Quindi questo è il livello di videosorveglianza che possiamo garantire lì dove non ci sono fili o cavi e questa risoluzione è buona e quindi dovrebbe essere comunque un sistema che funziona. Così come devo dire che anche personalmente, siccome avevo incontrato alcuni residenti del quartiere, ho presente il fatto che per adesso mettere un punto luce nel posto giusto cambia perché il problema esattamente lì al confine tra i perimetri tra l'altro del Pru di cui si parla, no, no, io parlo di via Spallanzani, no il parco d'accordo, però su via Spallanzani mi riferisco anche all'altro ordine del giorno che non stiamo discutendo, ma nel punto in cui il nuovo quartiere si tocca col vecchio dove ci sono i cassonetti, lì ci sono i due impianti che evidentemente

non si parlano, i due sistemi che non si parlano perché uno ha l'illuminazione che arriva dalle laterali e l'altro l'illuminazione che arriva fin davanti al nostro centro diurno e poi c'è un pezzo dove oggettivamente non c'è né uno né l'altro, quindi con un palo lì si risolve parecchio. Poi c'è da riprogettare l'illuminazione nel suo complesso che è per esempio quello che facciamo con l'intervento della ciclo-pedonale dove cominciamo, perché c'è una curiosità nel senso che via Marconi ed i lampioni che sono lungo la via Emilia, se ci fate caso, sono di un colore diverso rispetto a tutti gli altri. E come mai? Perché quelli sono lampioni di Enel, oggi Enel Sole e quindi sono lampioni per cui noi paghiamo un canone ad Enel, è una roba diciamo antica, ecco, non sono nostri e quindi sono da sostituire per inserirli nel nostro sistema. Noi cominciamo con quelli che sono lungo la via Emilia, mentre rifacciamo la ciclabile sistemiamo anche quell'illuminazione lì, questa povera ciclabile che parte tra due settimane va dal centro storico al distributore per intenderci, quell'area di cui avevamo anticipato al Consiglio la volontà di sistemarla diciamo così, già che ci siamo rifacciamo anche l'illuminazione, ma è da fare anche in via Marconi questa operazione, che è una delle laterali interessate della zona. Ciò detto, ripensare a tutta la zona, io aggiungo anche fare qualche considerazione sulla viabilità di quella zona, perché ci sono strade strette che forse meriterebbero qualche valutazione in termini di parcheggio e di senso unico, tutte cose da affrontare con assemblee dei residenti come abbiamo fatto in altri casi. Però, insomma, lì oggettivamente è un quartiere che ha una regolamentazione un po' superata rispetto ai volumi di traffico che ci sono, soprattutto rispetto ai volumi di traffico che porta la Posta che non sono più un po' di pensionati che van lì a piedi in bicicletta ma è veramente un traffico con un sacco di macchine che vanno e vengono, generalmente in modo frettoloso. Quindi c'è da fare un ragionamento complessivo e sicuramente il vostro ordine del giorno e l'emendamento che proponiamo può essere un buon metodo per, come dire, lanciare il boccino e tenere insieme le cose che sono già partite con una riflessione complessiva su tutta la zona.

Pongo in votazione prima l'emendamento:

Favorevoli n. 17

Contrari: Nessuno

Astenuti: Nessuno

Emendamento approvato

Pongo in votazione l'ordine del giorno emendato:

Favorevoli 17

Contrari: Nessuno

Astenuti: Nessuno

Approvato all'unanimità.

Deliberazione n. 8

Passiamo alle interpellanze, giusto? No, manca l'ordine del giorno contro la guerra. Giusto? Sì”.

PROT. N. 3944/2025 – GRUPPO RUBIERA 2030 – ODG: IL COMUNE CONTRO LE GUERRE

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Primo firmatario Massimo Silingardi che però delega Nicolò Vernia alla presentazione”.

VERNIA NICOLO’:

“Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Ordine del giorno, il Comune contro le guerre. Premesso che l'attuale situazione geopolitica è caratterizzata da conflitti in numerose aree del mondo dai più vicini a noi come la guerra tra Ucraina e Russia al conflitto israelo-palestinese fino alle guerre che

coinvolgono diversi paesi africani, i dati relativi ai caduti nei vari scenari di guerra con un numero impressionante di vittime civili, in particolare donne e bambini, hanno raggiunto proporzioni insostenibili; considerato che ad oggi l'atteggiamento della comunità internazionale, pur orientato al dialogo, non sembra condurre ad un percorso di pace condiviso, la minaccia di un conflitto nucleare avanzato da alcuni paesi non sembra ricevere la dovuta attenzione e considerazione; considerato inoltre che il linguaggio utilizzato dai governi delle potenze contrapposte richiama scenari simili a quelli più bui del Novecento con il riproporsi di blocchi di influenza che sembravano superati dopo la caduta dell'Unione Sovietica, la crescita esponenziale delle spese militari è fonte di preoccupazione, come dimostra l'ultima decisione del Consiglio Europeo di destinare 800 miliardi di euro in 4 anni agli investimenti nella difesa; visto il ruolo delle amministrazioni comunali e le istituzioni che nel loro insieme possono svolgere nell'interpretare e sostenere la coscienza civile della popolazione nel dar voce alle sue istanze, l'art. 11 della Costituzione Italiana che recita *"l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*, l'art. 1, secondo comma, dello statuto comunale di Rubiera che recita *"il Comune di Rubiera partecipa alle iniziative che promuovono la pace"* la campagna promossa da Emergency che interpreta il principio sancito dall'art. 11 della Costituzione con il messaggio "ripudia", tanto premesso il Consiglio Comunale di Rubiera chiede al Sindaco ed alla Giunta di esporre lo striscione di Emergency con la scritta "questo Comune ripudia la guerra", inviare il presente ordine del giorno alle altre amministrazioni locali del territorio affinché si crea una rete di enti a sostegno dell'iniziativa. Grazie".

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

"Grazie consigliere Vernia. Ci sono interventi? Non ho visto chi ha alzato... Però prima il consigliere Barbolini, facciamo uno di qua ed uno di là. No, no, prego consigliere, vada, vada".

BARBOLINI GLAUCO:

"Vado io? Allora ritengo quanto esposto nell'ordine del giorno "Il Comune contro le guerre" sia una locazione condivisa da tutti, condivisa da tutto il mondo. Purtroppo nel corso del secolo scorso le guerre fra uomini non sono mai cessate e nei primi 25 anni di questo secolo sono state egualmente attive, forse adesso ci sentiamo maggiormente coinvolti da quelle attuali, siamo arrivati ad avere nel secolo scorso 60 teatri di guerra contemporanei, abbiamo il più grande presidente degli Stati Uniti premiato col Premio Nobel per la pace che è riuscito a farne sette da solo, tutte in un colpo solo, figuriamoci se vogliamo alimentare questo. L'Italia ha avuto la sua parte attiva nelle guerre, in quella della ex Jugoslavia dove si violarono ben tre articoli della Costituzione, a darne notizia fu un signore che era vicepresidente del Consiglio, si chiama Sergio Mattarella, lo comunicò mentre stavano già bombardando. E vengo al punto che riguarda l'esposizione di uno striscione, al di là che lo striscione non credo che risolva molto, questo è un mio pensiero personale e credo e chiedo, se ho ben capito, che lo vorreste esporre sulla facciata del Comune. E' corretto? Una bacheca, un sito istituzionale lo trasformiamo in una bacheca. Mi attengo alla normativa che detta linee su cosa si deve esporre e si può esporre nei luoghi pubblici partendo dalla legge 5 febbraio '98 n. 22 che dà attuazione all'art. 12 della Costituzione ed in conseguenza dell'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea disposizioni generali in materia di uso ed esposizione della bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione Europea. Fatte salvo disposizioni particolari sull'uso delle bandiere militari possiamo trovare il regolamento nel decreto Presidente della Repubblica 7 Aprile 2000 che disciplina l'uso della bandiera italiana e dell'Unione Europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2000 n. 112. Inoltre in numerose note della Presidenza del Consiglio si è stabilito che negli edifici pubblici possono essere esposte soltanto le bandiere pubbliche istituzionali, ciò per rispettare il carattere di neutralità delle

sedi istituzionali, principio democratico. Concludo che sono molteplici le organizzazioni che promuovono la pace o quantomeno stop alla o alle guerre in corso, non potremmo esporle tutte, credo possiate essere d'accordo. Quindi il dettato normativo istituzionale ci indica senza ombra di dubbio quali vessilli e come debbono essere esposti. Quindi riteniamo inopportuno e vietato esporre tale striscione inserito in ordine del giorno ed eventualmente venisse esposto in sfregio alla normativa, quanto costa”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Posso solo fare una precisazione per evitare che la discussione vada nel pantano per niente, perché non abbiamo intenzione di esporlo in ogni caso, anche dai contatti avuti con Emergency. Emergency suggeriva, per esempio, le facciate dei municipi, in realtà noi abbiamo fatto altre valutazioni. In ogni caso il richiamo normativo che lei faceva riguarda le bandiere e riguarda i simboli della Repubblica, non è una disposizione esclusiva. Questa polemica è stata sollevata per esempio quando il Comune di Reggio voleva esporre la bandiera della pace che è una bandiera e quindi un altro vessillo fuori dal Municipio, tant'è vero che è stata esposta lateralmente, mentre originariamente la proposta era quella di esporre bandiera nazionale, bandiera europea e bandiera della pace, quello non si può fare perché quelli sono simboli dello Stato e quindi la bandiera della pace è stata educatamente esposta due finestre più in là, sopra l'arco che dà su via Farini, per esempio. Ma sicuramente l'idea non era quella di esporla dal Municipio, bensì in altro luogo visibile e comunque ripudia, è un articolo della Costituzione, non è una dichiarazione di parte, anzi auspicherei che questo Consiglio largamente condivida l'idea di prendere una posizione costituzionalmente chiara come questa, ecco, al di là della lettera dell'ordine del giorno per intenderci, non stavo chiedendo questo, ecco, però nello spirito credo che appunto, come diceva anche lei, siamo tutti d'accordo, ecco”.

BARBOLINI GLAUCO:

“Ci mancherebbe, no”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Prego, consigliera Bedogni”.

BEDOGNI LIA:

“Ma io rispondo in modo molto semplice: allora ritengo doveroso ed urgente, alla luce della situazione internazionale ed alla registrazione di cronache di guerra e di conflitti che ormai si protraggono da diversi anni con dei risvolti disastrosi, come possiamo vedere, sostenere, con approvazione, la campagna promossa da Emergency che va a rimarcare il ruolo e la responsabilità delle istituzioni partendo da quelle della nostra amministrazione comunali nel tenere vivo il significato profondo delle parole scritte appunto nella Costituzione con riferimento all'art. 11 ed allo statuto comunale in riferimento all'art. 1 comma 2, oltre che sensibilizzare partendo dalla nostra comunità verso le vicine comunità di territorio. in modo da creare una rete che amplifichi il concetto di ripudio della guerra a favore di giustizia, libertà e pace fra le nazioni. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliera Bedogni. Prego consigliere Silingardi”.

SILINGARDI MASSIMO:

“Grazie, Presidente. Una brevissima considerazione su questo ordine del giorno: credo che l'importanza che riveste questo ordine del giorno non sia appunto il dove apporre lo striscione ma il significato che questo striscione vuole rappresentare Allora ha ragione il collega Barbolini quando dice abbiamo dal secolo scorso un'infinità di guerre che sono presenti in continuazione sui vari territori, basti pensare a quello che succede in Africa da svariati anni dove nel silenzio più totale

delle comunità si continuano a massacrare uomini e donne in continuazione. Ecco, io credo che appunto partendo da queste considerazioni oggi come oggi ed in virtù di quello che sta succedendo, non tanto perché ci colpisce più da vicino non solo da un punto di vista territoriale ma anche da un punto di vista economico e sociale, ma credo proprio più in generale proprio per rimarcare il fatto che oggi, mai come oggi, la guerra sta diventando un elemento sempre più preoccupante perché appunto rispetto anche a qualche periodo fa quando sembravano superati i blocchi, oggi vediamo che questa reminiscenza può ritornare con pericolose anche conclusioni. Vedete, io non voglio entrare in quelle che sono le discussioni che in questi giorni, in queste settimane hanno anche accalorato il sentire comune sul discorso della guerra e mi riferisco agli 800 miliardi promossi dalla von der Leyen all'Unione Europea, piuttosto che dai dibattiti a Camera e Senato di questi giorni, di queste ore, perché io parto, vorrei che da questo Consiglio partisse un messaggio diverso che è quello che di fronte a queste situazioni non esistono confini ideologici e politici, esiste un elemento solo che è quello sancito dall'art. 11 della Costituzione: l'Italia ripudia la guerra. Punto. Quindi da lì partiamo e rispetto anche alle voci che spesso, anche da altre parti, ricorrono: ovvero per fare la pace bisogna fare la guerra, per prepararsi alla pace prepararti alla guerra, io a questa frase preferisco quella di un personaggio che credo se ci fosse oggi insomma non sarebbe così, come dire, tranquillo che è Enrico Berlinguer che diceva: se vuoi la pace prepara la pace, che è una cosa completamente diversa. Ed io credo che da questo dovremmo partire e da questo dovremmo ragionare, non tanto su chi fa che cosa, armi di qua, armi di là, anche perché, premetto, ho sentito in alcuni dibattiti le armi non sono solo di offesa ma sono anche di difesa. È vero, ma armi sono e danni ne provocano a prescindere. Quindi io credo che sotto questo punto di vista il messaggio che da questo ordine del giorno vuole partire è proprio quello di ripudiare quella che è la guerra in ogni sua essenza ed in ogni luogo essa venga combattuta”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere Silingardi. Consigliere Raele, prego”.

RAELE SALVATORE:

“Grazie, Presidente. Volevo spendere due parole su quest'ultimo ordine del giorno in questo periodo dove si parla sempre più di riarmo europeo, di economia di guerra, difesa o esercito comune, dove le trattative di pace sembrano non portare alcun risultato, anzi solamente ad un interesse personale delle grandi potenze mondiali, un'Europa che si trova al centro di queste diplomazie americane, di un presidente degli Stati Uniti che sospende gli aiuti militari all'Ucraina costringendo proprio l'Europa a muoversi su questo ambito, mentre a livello nazionale sappiamo tutti che non abbiamo le possibilità economiche, anzi ci indebiteremo ancor di più per comprare armi tagliando fondi a ciò che per noi è molto più importante. Per tutto ciò, ritengo importante nel nostro piccolo dare un segnale alla nostra comunità ed alle comunità vicine: che Rubiera di più...le guerre vicine o lontane, piccole o grandi che siano. Sarebbe bello in questo giorno significativo, 19 marzo, Festa del Papà, dare il nostro contributo per fare in modo che un domani le nuove generazione abbiano un mondo senza conflitti. Grazie”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere Raele. Ci sono altri? Allora pongo in votazione, naturalmente anticipando il mio sostegno e la mia disponibilità a far quello che questo ordine del giorno chiede ed esprimendo anch'io tutta la mia perplessità per la situazione internazionale in cui siamo. Credo che ci sia bisogno di Europa, credo che ci sia bisogno di un esercito più europeo e meno delle nazioni, non vedo il motivo però perché questo debba costare di più. Questa è un'antica legge della razionalizzazione, che si razionalizza sempre e si spende più di prima, è una cosa misteriosa e naturalmente questo vorrebbe dire però per fare questo che ci dovrebbe essere una cessione di potere da parte degli stati nazionali e non mi pare che ci sia il clima politico perché questa cosa che alcuni saggi avevano iniziato a fare prosegua e questo è gravissimo perché ci consegna delle

incertezze per il futuro in cui noi rischiamo di diventare una periferia di altre potenze che, come dire, stanno probabilmente discutendo su di chi dobbiamo essere periferia e questo francamente è inaccettabile per quello che l'Europa rappresenta e per quello che vogliamo essere cioè un posto che continui ad essere un posto dove la gente vuole vivere, dove vuole costruire serenamente una speranza, ricordandoci che quando la guerra c'è stata qui sulla nostra terra chi l'ha combattuta l'ha combattuta con una consapevolezza in più, che doveva essere l'ultima e quindi la verità è che i nostri monumenti ai caduti sono tutti monumenti ai caduti per la pace, in guerra per la pace perché da quel conflitto è nata comunque la pace più duratura della storia della nostra terra e della nostra nazione. Questo è scritto nella nostra Costituzione ed è per questo che la Costituzione ha scelto una parola importante come ripudia per parlare della guerra. Noi stiamo semplicemente ribadendo questo e credo che si possa fare con uno striscione che cita una bellissima parola della Costituzione, è una lezione di educazione civica e se questo servirà anche solo a scuotere una coscienza, sarà una cosa ben fatta.

Pongo in votazione:

Favorevoli n. 17.

Contrari: Nessuno

Astenuti: Nessuno.

Approvato all'unanimità.

Deliberazione n. 9

No, no, Mauro, ti giuro, non c'è nessuna...non lo dobbiamo pubblicare. Andiamo avanti, ci rimangono le due interpellanze. Giusto?"

PROT. N. 3056/2025 – GRUPPO DE VITA SINDACO – INTERROGAZIONE: PRU EX CERAMICA AUSONIA

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“A firma del consigliere Vito Ancone che ha facoltà di illustrare l'interrogazione”.

ANCONE VITO:

“Grazie, Presidente. Con la presente interrogazione, su richiesta di numerosi cittadini e residenti del residence Ausonia, sito in via Maria Curie che chiedono chiarimenti in merito al Pru ex Ceramica Ausonia. La suddetta richiesta nasce perché ancora oggi dopo 20 anni dall'ultimazione degli alloggi, tutti completamente abitati, manca ancora un onere urbano meglio specificata come ciclo-pedonale non ancora attuato. Si chiede pertanto anche una risposta riguardo ai tempi di attuazione di suddetta opera, visto che nei mesi scorsi ci era stata anche la possibilità dell'installazione di un'antenna del gestore telefonico Iliad che sarebbe sorta a pochi metri da questa opera non ultimata. In attesa di un vostro riscontro, io ringrazio per aver accettato la mia interrogazione”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consigliere. Direi che risponde l'assessore competente, Federico Massari”.

MASSARI FEDERICO - VICESINDACO:

“Grazie, Presidente. Allora ovviamente per rispondere a questa interrogazione del consigliere Ancone abbiamo dovuto fare una ricognizione, anche grazie all'ufficio, perché diciamo è una vicenda che affonda le sue radici a quando io andavo al liceo ed alcuni di quelli seduti a questo Consiglio Comunale non erano forse neanche ancora nati e quindi cercherò di fare un breve excursus della vicenda e poi anche dare insomma informazioni di alcune, come dire, novità recenti e di alcune prospettive future. Chiedo se il Sindaco riesce a proiettare alcune immagini che magari possono aiutare appunto a chi non conosce la vicenda da vicino com'era la questione, intanto io parto. Il programma di riqualificazione urbana, detto Pru ex Ausonia, prevedeva la demolizione

dello stabilimento ceramico della omonima ditta e la costruzione al suo posto di un nuovo quartiere residenziale composto da fabbricati di diverse tipologie, case in linea ed a schiera ed opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi e piccole aree verdi). Il piano era diviso in due stralci attuativi, lo stralcio 1) corrispondente alla parte sud interamente occupata dallo stabilimento da demolire e dalla propaggine nord comprendente l'ex palazzina uffici da ristrutturare ed una sottile striscia di terreno da cedere al Comune per realizzare un collegamento ciclo-pedonale con la via Emilia e stralcio 2) corrispondente alla parte nord comprendente l'area libera retrostante il distributore di benzina sulla via Emilia. Questa è l'immagine, come potete vedere la parte più grande diciamo è lo stralcio 1) è quello più adiacente alla via Emilia, quel quadrato sarebbe lo stralcio 2). Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 2002 è stato approvato il primo stralcio del suddetto Pru, rimandando ad epoca successiva l'approvazione del secondo stralcio. Nel 2003 è stata stipulata la convenzione attuativa tra il Comune di Rubiera ed il soggetto attuatore proprietario delle aree, Ausonia Invest Srl. La convenzione prevedeva l'accensione di una fideiussione a garanzia della corretta realizzazione delle opere di urbanizzazione da cedere in proprietà al Comune pari a €175.000. Dal 2003 al 2016 sono stati realizzati gli edifici residenziali privati e le opere di urbanizzazione pubbliche, tranne il percorso ciclo-pedonale di collegamento alla via Emilia. A seguito di richiesta del soggetto attuatore il Comune ha autorizzato la riduzione della fideiussione a €30.000 appunto perché nel frattempo erano state realizzate diverse opere di urbanizzazione. Se andiamo all'altra immagine, grazie. In data 28/4/2016 era stata chiesta l'estinzione totale della fideiussione da parte della ditta malgrado il percorso ciclo-pedonale fosse ancora da realizzare e per questo il Comune non concedette l'estinzione totale. Nel 2018 il soggetto attuatore, che nel frattempo era cambiato da Ausonia Invest a Baraldi Umberto Srl, aveva dichiarato fallimento ed il Comune di Rubiera in quella fase ha presentato al Tribunale un'istanza di rivendicazione dei beni immobili che, in base alla convenzione, dovevano essere ceduti al Comune. Le urbanizzazioni già realizzate corrispondenti alla particella catastale 869, quella che vedete contornata in verde ed il percorso ciclo-pedonale ancora da realizzare corrispondente alla particella catastale 871, che quindi sono le aree relative alla ciclo-pedonale che non erano state realizzate. Come ben immaginate, i fallimenti hanno dei tempi anche parecchio lunghi e però siamo riusciti a fine proprio, a fine del 2024 a firmare con atto notarile l'acquisizione di quelle aree, quindi di quelle che vedete sia di quelle che vedete in verde sia delle aree che erano destinate per la realizzazione della ciclabile. Come sapete e come abbiamo anche parlato prima, è in corso di realizzazione, se andiamo alla terza immagine, giusto per far capire, quest'opera cioè in corso di realizzazione, è stata appaltata e sarà realizzata nei prossimi mesi, il cantiere partirà, dovrebbe partire a breve e comunque nel mese di aprile, questa ciclabile che collega via XXV Aprile diciamo alla rotonda fino alla Coop, tutti quei tratti in rosso che vedete. Questa potrebbe essere quindi l'occasione di capire anche come collegare quello che era il progetto originale. E l'altra cosa ovviamente che però dobbiamo anche fare è capire come riuscire a riscuotere poi la fideiussione che è ancora pendente e queste insomma sono le due questioni sulle quali stiamo lavorando in questo momento. Quindi il progetto sarà a parte rispetto al progetto già approvato, appaltato di via Emilia ovest, però ci permette di fare dei ragionamenti diversi, perché la finalità era proprio il collegamento alla via Emilia, la finalità di quel percorso ciclopedonale. Ovviamente se avessimo anche già una parte di risorse, €30.000, derivanti dalla fideiussione, che è lo scopo della fideiussione, sarebbe ancora più facile. Dato che nell'interpellanza del consigliere Ancone veniva citata anche la questione dell'antenna di Iliad, colgo l'occasione per dare un'informativa anche pubblica rispetto a com'è la situazione di quella vicenda, dato che è finita anche...è stata, ha avuto rilevanza anche sui giornali: in questo momento il permesso di costruire che era stato presentato da Iliad per la costruzione dell'antenna in adiacenza a quelle zone della ciclabile è sospeso a seguito delle interlocuzioni che abbiamo avuto, il Sindaco e con gli uffici, con la società che aveva presentato il permesso di costruire. Questo perché appunto con le interlocuzioni sono state proposte delle aree pubbliche più consone ad una destinazione di quel tipo in cui destinare delle antenne, quindi zone che non fossero in zona residenziale per intenderci ed è stato fatto un sopralluogo anche con la ditta che sembra

abbia accettato insomma, perché è chiaro che loro lavorano sul tema anche della copertura e quindi hanno dei raggi entro i quali pensano di fare questi interventi. È stata individuata come possibile soluzione l'area del parcheggio di via Grassi per intenderci, quella zona Rondine dove vengono montati l'attrazione dello spettacolo viaggiante e via dicendo in quel parcheggio lì e diciamo che confidiamo che la soluzione possa essere accettata e siamo abbastanza fiduciosi di una risoluzione positiva della cosa. Spero di essere stato esaustivo e ringrazio il consigliere Ancone che ci ha permesso di dare pubblicità ad alcune cose che sono avvenute anche di recente”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie. Solo una precisazione e mezzo: è un impegno che mi prendo la briga di, nel senso che ovviamente la nostra priorità è escutere la fideiussione perché...da qualche parte se riusciamo a portare a casa anche i 30.000€, adesso abbiamo portato a casa l'area, a dicembre. La fideiussione esiste proprio perché a fronte di fallimenti, e situazioni di questo tipo, l'assicurazione che l'ha emessa dovrebbe versarci i soldi che ci servono a fare la ciclabile. Questa cosa può richiedere tempi più o meno lunghi, complicazioni più o meno...perché ovviamente anche in questo caso l'assicurazione che l'ha rilasciata è stata assorbita da un altro gruppo, insomma non è come fare un bancomat, ecco. Però, detto questo, proprio in considerazione del fatto che in ogni caso mentre prima il progetto della ciclabile finiva grossomodo nel parcheggio del distributore, adesso invece va a finire su un'altra ciclabile, credo che possa essere uno di quei percorsini, come abbiamo fatto da altre parti, a cui dare un po' di priorità. Quindi anche se, anche prima di escutere la fideiussione, anche con risorse nostre, da avanzo di amministrazione, quindi lì da luglio di quest'anno riuscissimo - se non abbiamo portato a casa i 30.000 - a finanziare per adesso la realizzazione anche di un percorso semplificato come quello che abbiamo fatto lì a via Paduli, dove comunque si possa passare convenientemente in bicicletta ed a piedi anche senza, come dire, ricorrere all'autobloccante per intenderci, ma fare una cosa ordinata con un vialetto che passa di lì, possiamo mandarla avanti come dire per evitare di far passare molto tempo come è successo prima che riuscissimo a portare a casa l'area. Perché siamo a dicembre dell'anno scorso che abbiamo portato a casa l'area da questo fallimento qui, dentro cui si è insediato più o meno di tutto insomma, come è comprensibile. Quindi questo era solo un impegno in più preso rispetto ai tempi che in qualche modo possiamo provare ad accelerare rispetto all'escussione della fideiussione che può avere appunto, può richiedere un po' di tempo in più, ecco. Prego consigliere Ancone”.

ANCONE VITO:

“No, giusto una precisazione in merito all'illustrazione. A livello di tempi c'era più di qualche persona presente in questo Consiglio quando quel progetto è stato attuato, quindi c'eravate e quindi sapevate di che cosa andava a descrivere, per precisazione. Inoltre nasceva la richiesta Iliad ma perché pensavo che potesse essere un deterrente che ci poteva aiutare nello snellire, l'avete già snellita, poteva snellire appunto la non realizzazione visto che di lì c'era una ciclo-pedonale che passava, non so se poteva essere un punto a nostro favore per non far installare l'antenna Iliad”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Le dico purtroppo no e lo dico perché è preoccupante, ma l'unica cosa, se ricordate la ricostruzione, lo faccio anche qui per trasparenza diciamo, se ricordate la storia di quell'antenna, anche la lettera che avevamo mandato ad Iliad, la prima volta gli abbiamo potuto dire di no quando ci avevano proposto di metterlo nel parcheggio della Casa della Salute perché c'era una struttura sociosanitaria. Al momento l'unico diciamo elemento notevole che tiene lontane le antenne sono le strutture sociosanitarie da cui c'è una distanza minima, se non ricordo male, di 250 metri, tutto il resto (ciclabili, case di privati eccetera) la norma nazionale, fatta per sbloccare le infrastrutture tecnologiche eccetera eccetera, non lo considera, neanche le ciclo-pedonali e forse neanche le scuole per intenderci, cioè ci sono dei parametri agevolati ma non c'è un divieto tassativo per dire. Quindi noi abbiamo usato un meccanismo di trattativa infatti con Iliad e gli abbiamo contro-

proposto un'area che probabilmente conviene anche all'azienda da diversi punti di vista, anche perché, ecco, preciso che il Comune dalle compagnie telefoniche porta a casa oggi una cifra ridicola per l'affitto del suolo pubblico, qualche centinaio di euro l'anno per intendere, 800€ l'anno, mentre se va sul suolo privato, ovviamente, è al mercato la questione, quindi conviene anche, è un meccanismo che probabilmente il legislatore ha stabilito a danno dei comuni dal punto di vista economico, però per spingere in qualche modo le aziende a sentire prima la proprietà pubblica di andare dai privati. Qui abbiamo recuperato, adesso è giusto usare il condizionale perché finché non si vedono girare delle carte è opportuno non dire gatto finché l'antenna non l'hai messa nel sacco, però è corretto secondo me, visto che il tema è stato portato all'attenzione del Consiglio, dire dove siamo arrivati. C'è un sopralluogo dove per adesso ci han detto che va bene, poi quando ci ritirano la Scia e ci presentano l'altra, allora possiamo dire che ce l'abbiamo fatta in qualche modo. Però, sì, purtroppo anche la ciclo-pedonale, a meno che non fosse sull'area che loro avevano opzionato, e non è il caso perché si vede catastalmente dov'è, non avrebbe avuto alcun effetto. Questo è abbastanza preoccupante in generale, tant'è che noi adesso stiamo facendo un nuovo piano urbanistico all'interno del quale stiamo cercando, abbiamo proprio contattato un esperto, di inserire norme per quel che concede la legge, le migliori norme nella disponibilità di un Consiglio Comunale che approva uno strumento urbanistico per limitare un po' la proliferazione delle antenne, sennò il problema c'è, il rischio è che stavolta ci abbiamo messo una pezza, ma non so se avremmo successo tutte le volte che succede, ecco. Lo dico perché è preoccupante che esista una norma nazionale così permissiva, secondo me, però esiste e quindi come tale cercheremo di gestirla sempre nell'ottica di fare le cose fatte nel modo migliore possibile. Stavolta sembra che ci riusciamo, speriamo, come dire, che per un po' basti, ecco. Teoricamente si doveva dichiarare soddisfatto o insoddisfatto della risposta”.

ANCONE VITO:

“Soddisfatto”.

Deliberazione n. 10

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Soddisfatto, il consigliere è soddisfatto, grazie, è una delle regole delle interpellanze. Bene, allora passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno”.

PROT. N. 3924/2025 – CONSIGLIERA NORA BOCCOLINI (GRUPPO RUBIERA 2023) – INTERPELLANZA: RICHIESTA DI INFORMAZIONI IN MERITO ALLA POSSIBILITA' DI INSTALLARE ATTREZZATURE SPORTIVE CHE DINO LUOGO AD UNA PALESTRA PUBBLICA ALL'APERTO

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“E' un'interpellanza della consigliera Boccolini che ha facoltà di illustrarla, leggerla, riassumerla, come preferisci”.

BOCCOLINI NORA:

“Grazie, Presidente. Dunque vorrei sottoporre stasera l'interpellanza che ha ad oggetto appunto la richiesta di informazioni in merito alla possibilità di installare attrezzature sportive che diano luogo ad una palestra pubblica all'aperto. Alla cortese attenzione del Sindaco di Rubiera, ma anche della Giunta ed ai consiglieri. Dunque visti gli artt. 1 comma 5, 18 comma 2 e 20 del regolamento comunale per il verde pubblico e privato, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 30 maggio del 2000, e visto soprattutto l'art. 33 della Costituzione all'interno del quale il 20 settembre 2023 ricordiamo con la seconda ultima deliberazione da parte della Camera dei Deputati è terminato l'iter legislativo per l'approvazione del disegno di legge costituzionale n. 715 B che inserisce appunto lo sport in Costituzione introducendo dunque il nuovo comma secondo il quale la

Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme. Premesso che il Comune di Rubiera ha tra i suoi abitanti numerosi atleti e sportivi, che lo sport riveste un ruolo fondamentale all'interno di una comunità essendo in primis un potente strumento di aggregazione e socializzazione, che le attività sportive praticate insieme creano un legame tra le persone, indipendentemente dall'età, dalla provenienza, favorendo il senso di appartenenza alla coesione, lo sport inoltre riveste un ruolo fondamentale nella crescita dei giovani che attraverso di esso socializzano ed apprendono i valori di lealtà e di rispetto, vi sono poi dei principi e dei valori universali che possono essere affiancati ad azioni e scelte politiche mirate a soddisfare le richieste degli sportivi della nostra città; premesso anche che sempre più persone scelgono di fare attività fisica all'aperto, a contatto con la natura senza che ci siano vincoli di abbonamento o di orari, che il Comune di Rubiera ha già dimostrato virtuosità nel migliorare spazi messi a disposizione ed accessibili a tutti i cittadini come ad esempio la pista d'atletica in zona Tetra Pack per coloro che vogliono praticare attività di fitness in solitario, altro esempio utile è dato dalle attrezzature sportive regalate al Parco della Croce Rossa dalle associazioni Avis e Aido. Numerosi comuni inoltre, in Italia ma soprattutto all'estero, hanno dato vita a strutture ricche di strumenti utilizzabili per plurime attività che allenano diversi muscoli con diversi esercizi. Adesso lo scopo riscontrabile è quello di migliorare sempre le zone verdi frequentate dai cittadini, ma soprattutto la qualità della vita, ecco, delle persone. Solamente osservando il territorio italiano sono molteplici le amministrazioni comunali che hanno dato vita a palestre all'aperto, si pensi a Padova, Castelfranco Veneto, Correzzana, Varese, Pietra Santa, Forte dei Marmi, Forlì, Pisa, Roma, Milano, Biella. In alcuni dei comuni suddetti, perlomeno in quelli lombardi e veneti, l'iniziativa comunale ha visto investimenti regionali cospicui, proprio a ragione dell'importanza non secondaria di creare luoghi di vita sociale e di benessere pubblico. Pertanto considerato che a seguito delle richieste pervenute dalla cittadinanza in merito alla possibilità di ripristinare un insieme di attrezzature sportive che precedentemente erano presenti nell'area della Tetra Pack del Comune di Rubiera, si intende esplorare ed approfondire la possibilità di reintrodurre tali attrezzature sportive. Mediante la presente interpellanza si domanda allora al Sindaco ed alla Giunta, in primis se è intenzione dell'amministrazione comunale reintrodurre le attrezzature sportive di cui sopra e poi in quali luoghi nello specifico sia opportuno collocarle, tenendo conto delle aree disponibili e della fruibilità da parte della comunità. Vi ringrazio per l'attenzione”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie consiglieria Boccolini. Risponde l'assessore all'ambiente ed allo sport, e quindi è doppiamente coinvolto, Davide Beddini. Prego”.

DAVIDE BEDDINI - ASSESSORE:

“Grazie, Presidente. Chiedo anche al Sindaco se può proiettare, giusto per farci un'idea insomma di che tipo di attrezzature andremo ad installare. Intanto io inizio. Ed in risposta all'interpellanza appunto posta dalla consiglieria Boccolini, che ringrazio appunto per quanto andremo a presentare adesso, si precisa che il Comune in data 21/1/2025 ha ricevuto in donazione da parte dell'ASL di Reggio Emilia n. 6 attrezzature sportive per attività all'aperto che sono così composte: allora c'è una arm bike che è praticamente un attrezzo che si può utilizzare per il potenziamento muscolare degli arti superiori e può essere utilizzato anche da atleti con disabilità ed anche utilizzato da due atleti contemporaneamente, poi abbiamo una bike, quindi una bicicletta classica che può essere utilizzata appunto per il potenziamento muscolare degli arti inferiori ed aiuta a potenziare anche la resistenza cardiovascolare, poi abbiamo un elliptical, quindi ellittica è un attrezzo che è utilizzato per il potenziamento muscolare sia degli arti superiori che degli arti inferiori ed anche questo ovviamente aiuta la resistenza cardiovascolare, ecco, poi abbiamo un Horse rider che è un attrezzo con il quale c'è il potenziamento sia degli arti superiori che degli arti inferiori, un Rower, attrezzo utilizzato per il potenziamento muscolare sia degli arti superiori che degli addominali ed una Fitness Park F-Tupe 101 che è un attrezzo utilizzato per il potenziamento dei muscoli diciamo di tutto il corpo ed è

utilizzabile contemporaneamente fino ad otto atleti. Tutte queste strutture sono ovviamente in acciaio zincato e verniciate a caldo, pensate per essere installate ed operate in aree sportive all'aperto. Questi sono alcuni esempi di strutture già montate nel Comune di Scandiano, nel Comune di Ravenna ed anche, in fondo, nel Comune di Montecchio Emilia. Per tali attrezzature come amministrazione, in accordo con i tecnici, la posizione di collocamento deve essere adeguata alla grandezza ed a contenere tutte le attrezzature, in modo che ogni cittadino che intende usufruirne possa utilizzarne anche più di una, senza effettuare spostamenti all'interno del paese. Altro punto fondamentale su cui ci stiamo concentrando per le valutazioni è che il posto individuato deve anche avere sufficiente copertura di ombra, in modo che anche nei periodi più caldi dell'estate gli utilizzatori possono usufruirne. Considerato quanto sopra, l'area individuata si trova nella zona sportiva Don Dossi, ex Tetra Pack, in una zona attualmente inutilizzata che possa essere qualificata con l'innesto di queste attrezzature. Per l'installazione di queste attrezzature sono inoltre necessarie opere edili per fondazione in cemento armato, necessarie per il fissaggio al terreno della palestra e quindi tali lavori devono essere effettuati con le condizioni meteorologiche idonee. Essendo arrivata a gennaio questa attrezzatura diciamo che sarà fatto il prima possibile, nei periodi più che ne consentano appunto le lavorazioni del terreno. Però ci tengo anche a specificare che nell'area don Dossi, ex Tetra Pack, sono allo studio anche dall'ufficio tecnico interventi su tutta l'area e che quindi saranno attuati diciamo per stralci questi interventi. Spero di essere stato sufficientemente...diciamo di aver risposto adeguatamente alla vostra interpellanza. Grazie mille a tutti”.

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Io non mi iscrivo ad inaugurare provando le macchine perché...vengo al rinfresco volentieri, ma poi affido alla Giunta eventualmente il test, perché sembrano cose faticose, ecco, scusate. Consigliera Boccolini, è soddisfatta?”

BOCCOLINI NORA:

“Soddisfatta, speriamo che lo sia anche la cittadinanza, prossimamente lo scopriremo”.

Deliberazione n. 11

EMANUELE CAVALLARO - SINDACO:

“Grazie. Direi che abbiamo concluso la seduta, non è ancora mezzanotte, quindi siamo in perfetto... non scatta neanche il supplemento di gettone di presenza. No, non è vero, comunque non credo almeno, so che vi avrebbe cambiato la vita. Vi ringrazio della partecipata discussione di stasera, ci ritroveremo naturalmente il mese prossimo, probabilmente verso la fine del mese insomma e magari proveremo ad organizzarci un po' per dibattere gli ordini del giorno che abbiamo rinviato in maniera positiva e celeri anche, perché in teoria ci sarebbe un'altra regola nel regolamento che dice che non dovremmo discutere di ordini del giorno e mozioni per più di un'ora. Io però mi sono permesso di sfiorare senza dir niente, perché francamente sennò saremmo andati veramente alle calende greche ed invece insomma mi sembra che abbiamo comunque sostenuto un buon tenore di discussione, anche se diciamo è stata un po' lunga, ecco. Io vi ringrazio, dichiaro chiusa la seduta, ci vediamo con la Giunta nel mio ufficio perché dobbiamo deliberare conseguentemente la variazione di bilancio”.

La seduta è tolta alle ore 23,57